

Anno XVII - N. 52 Aprile 2022

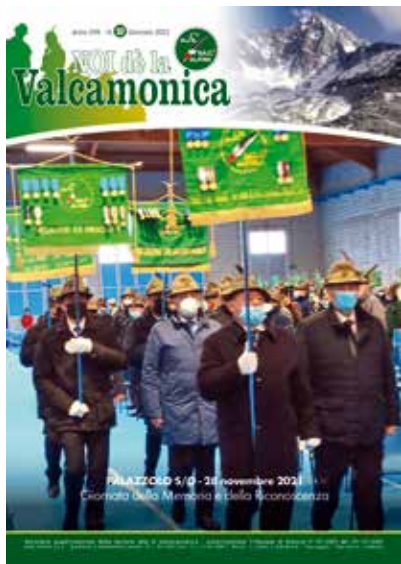


NOI dè la

Valcamonica



PALAZZOLO S/O - 28 Novembre 2021
Giornata della Memoria e della Riconoscenza



Presenza del Vessillo Sezionale

20/11/2021: Assemblea annuale Responsabili Sportivi a SOVERE

22/12/2021: Funerale ex Capo Gruppo di Garda (Mottinelli Gabriele)

31/01/2022: Funerale ex Capo Gruppo di Corno (Cresci Bruno)

26/01/2022: 79° Anniversario di Nikolajewka a Darfo B.T.

29/01/2022: A Brescia - Ricorrenza Nikolajewka

13/01/2022: Ricorrenza Nikolajewka a Caviago (Sez. Reggio Emilia)

In copertina:
*Giornata della Memoria
e della Riconoscenza.
Palazzolo sull'Oglio
28 Novembre 2022*

In questo **NUMERO**

Saluto

dalla sezione

Ciro Ballardini 11° Presidente
150 anni delle TT.AA.
Bazena Nuova Gestione
Concerto per Gianni De Giuli e Virginia Nobili
Cerimonia di Nikolajewka
A Palazzolo S/O per ricordare
Assemblea dei delegati-Relazione morale del Presidente
Auguri
Manifestazioni Nazionali e Sezionali
Feste di Gruppo – Reduci deceduti
Libro verde 2021
Rinnovo Direttivi dei Gruppi
Sostegno al giornale
Verbali CDS

dai nostri gruppi

Gruppo di Ossimo: preparativi per i 40° di fondazione
Gruppo di Berzo Sup.: il bosco è un libro aperto
Gruppo di Cerverno: 45° di fondazione
Il Gruppo di Malegno ringrazia F. Magri
Intergruppo Valgrigna: 30 anni di attività
I Gruppi ricordano



Noi de la Valcamonica

Notiziario quadrimestrale
della Sezione A.N.A. di Vallecamonica

Direttore responsabile:

Nicola Stivala

Redazione:

Ciro Ballardini
Nicola Stivala
Domenico Benzoni
Giuliano Feller
Eugenio Ferrari
Giacomo Giorgi
Mario Sala

Autorizzazione Tribunale di Brescia
n. 39/2005
del 29/10/2005

Direzione e Amministrazione:

25043 Breno
Piazza Alpini, 9
Tel. 0364.321783
e-mail: alpininews@ana-vallecamonica.it
web: www.ana-vallecamonica.it

Stampa:

Litos S.r.l.
Via Pasture, 3 - Gianico (BS)



Saluto

Carissimi alpini, amici degli alpini ed aggregati,

nel ringraziare il Consiglio Direttivo Sezionale, che nella seduta dell'11 marzo scorso mi ha eletto Presidente, Vi porto per la prima volta il mio saluto dopo averne letti tanti da parte dei miei predecessori. Mi rivolgo a Voi con lo stato d'animo colmo di orgoglio e preoccupazione perché rappresentare una sezione non particolarmente grande come la nostra, ma allo stesso tempo prestigiosa, è sicuramente motivo di soddisfazione ("tanta roba" direbbero i nostri ragazzi) ma tanta è anche l'ansia di riuscire a fare bene, non fosse altro per la qualità di chi c'è stato prima di me, Ferruccio Minelli, Giacomo Cappellini e Mario Sala che saluto prima di ogni altro.

Ed è proprio grazie a loro, sulla scia del lavoro profuso da Gianni De Giuli, se oggi in ogni luogo dove si pronuncia il nome della sezione di Valle Camonica si riscuota ammirazione.

Cerimonie come il Pellegrinaggio in Adamello, il ricordo della battaglia di Nikolajewka a Darfo Boario Terme, il raduno al Montozzo ed il 4 novembre al Passo del Tonale rappresentano pilastri portanti dell'intera vita associativa nazionale e vanno preservate; testimonianza di questo è la sempre più partecipata presenza del nostro Presidente Nazionale Sebastiano Favero e dell'intero Consiglio Direttivo Nazionale, ai quali va il mio deferente e sincero saluto di stima.

La quasi ventennale esperienza maturata come capo gruppo di Civate Camuno mi porta naturalmente ad esprimere tutta la mia gratitudine e vicinanza nei confronti dei nostri capi gruppo che costituiscono il principale tassello di tenuta dell'intera associazione e cercherò, nel mio operare, di non perdere mai di vista quale sia stato l'insegnamento che mi è giunto.

Un pensiero è rivolto a tutti quei "veci alpini" andati avanti che, a livello sezionale e locale di gruppo, hanno contribuito alla mia formazione associativa; senza la fiducia ripostami dagli alpini anziani che, più di trent'anni fa, mi elessero al vertice del gruppo certamente non sarei qui ora a scrivervi. Lasciate alle spalle i festeggiamenti per i raggiunti 100 anni della nostra associazione prima e della nostra sezione poi, ci apprestiamo ad iniziare il secondo secolo di vita con lo stato d'animo pervaso da timori ed incertezze figlie della grave stagione pandemica trascorsa e non pienamente debellata, che è stata devastante per un'associazione come la nostra basata sulla frequentazione a stretto contatto. Non di meno è il profondo stato di tristezza all'interno del quale siamo piombati a causa dell'invasione Russa in terra Ucraina che ci fa temere per il futuro. Le prossime manifestazioni importanti, come l'adunata nazionale a Rimini, forniranno dati più certi rispetto alla nostra tenuta associativa. In questi difficili momenti la nostra penna nera non si è mai afflosciata; nelle strade deserte in piena chiusura e nei centri vaccinali, una volta disponibile il vaccino, c'è sempre stato qualche nostro socio che faceva capolino, quasi a tranquillizzare l'intera popolazione. L'ospedale da campo messo in piedi in pochi giorni ha fatto capire a tutti di che pasta siamo fatti e, del resto, se in occasione del terremoto in Friuli del 1976 il Congresso degli Stati Uniti ci affidò direttamente la stratosferica somma in danaro di 53 miliardi di lire per attuare un programma di ricostruzione un motivo ci dovrà essere pure stato!

Sicuramente saremo in grado di farci apprezzare anche in occasione dell'attuale stato di emergenza bellica che ha colpito l'Europa intera. Quest'anno, per restare in tema, festeggiamo il 150° anniversario di fondazione del Corpo degli Alpini con una serie di interessanti ascensioni a vette simboliche del nostro territorio nazionale. Alla luce di quanto sopra è doveroso auspicare che il nostro patrimonio di volontariato non vada disperso e che ogni alpino d'Italia non tesserato possa fare la propria parte iscrivendosi all'A.N.A., iniziando magari dai nostri 67 gruppi. Solo così facendo potremo guardare con più serenità al futuro ed affermare con compostezza e fierezza viva l'Italia, viva gli Alpini, viva la Sezione Vallecamonica.

Ciro Ballardini

Ciro Ballardini 11° Presidente della Sezione Vallecamonica

Iscritto all'ANA fin dal 1984, ha ricoperto importanti incarichi nel CDS



Che il secondo mandato del presidente Mario Sala sarebbe terminato con l'Assemblea dei delegati del 5 marzo scorso era noto e pertanto la segreteria aveva avviato le procedure previste dal Regolamento sezionale per la elezione del suo successore.

Nei tempi stabiliti l'unica candidatura pervenuta è stata quella di **Ciro Ballardini**, non certo una sorpresa per quanti sono vicini alla Sezione. Il suo incarico di vicepresidente vicario e la sua lunga militanza nelle Penne Nere lo indicavano tra i possibili successori di Mario Sala.

La conferma la si è avuta sabato 11 marzo, data in cui il CDS è stato appositamente convocato con all'odg la elezione del presidente. La riunione, per rispettare le norme sul distanziamento si è tenuta presso l'Auditorium Mazzoli, presenti 22 consiglieri aventi diritto al voto su 24. Era assente, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 15 del Regolamento, il candidato presidente

Il presidente Sala, che per l'ultima volta ha presieduto il CDS, prima del voto, ha dato lettura delle norme che regolano l'elezione e la surroga del consigliere sezionale per il posto lasciato vacante, e della domanda presentata da **Ciro Ballardini** con allegato ampio curriculum della sua esperienza associativa.

Si è quindi costituito il seggio elettorale con la nomina di due scrutatori nelle persone di Paolo Bontempi e Matteo Gaverbi e



si è proceduto alla distribuzione delle schede. Questo l'esito del voto: 21 voti per **Ciro Ballardini** e 1 astenuto. **Ciro Ballardini** è l'11° presidente della nostra Sezione. Invitato a raggiungere la sala ove si è svolta l'Assemblea, è stato accolto da un lungo applauso del Consiglio, al quale il neo eletto presidente ha rivolto il suo grazie per il consenso dimostrato alla sua persona, ma ha anche voluto fare cenno ad alcuni obiettivi che intende perseguire durante il suo mandato e che richiama nella pagina introduttiva di questo giornale per l'occasione non occupata dall'editoriale del direttore.

Ciro conosce bene, grazie alla sua lunga esperienza tra gli alpini e in Sezione, i tanti aspetti positivi dei 67 Gruppi, ma anche le difficoltà che alcuni di essi vivono. Saprà certamente, col

supporto dei suoi più diretti collaboratori essere di aiuto per superarle. Occorre però che si rafforzino in tutti la condivisione dei valori che caratterizzano il nostro essere alpini e soprattutto sentirsi parte di una grande famiglia, in cui la diversità delle idee diventa una ricchezza e non motivo di divisione. Le decisioni da prendere sono tante e non tutte facili; solo col rispetto dei ruoli, con l'unità di intenti e con la reciproca collaborazione si possono fare le migliori scelte. Nel ringraziare ancora Mario per quanto ha fatto in questi sei anni alla guida della Sezione, rinnoviamo quindi a **Ciro** l'augurio di un proficuo lavoro; sicuramente il suo impegno sarà tanto, ma non darebbe i risultati attesi se non sentisse vicino quello di ognuno di noi.

Un concetto questo ripreso dalle parole conclusive della Relazione Morale di Mario Sala che riportiamo: "Tra noi non possono esistere uomini soli al comando, esiste il senso di squadra, un lavoro in armonia, la forte condivisione dei valori associativi, il rispetto delle regole associative". Sarà un tale nostro atteggiamento, che non significa tarpare le idee di nessuno ma condividere poi le decisioni prese, a tenerci uniti ed a valorizzare sempre di più la nostra grandiosa esperienza associativa. Il protagonismo non ci ha mai riguardato, non ci appartiene. Lasciamolo ad altri.

Nicola Stivala

150 anni fa nasceva il Corpo degli Alpini

La geniale intuizione del Gen. Perrucchetti



La ricorrenza dei 150 anni della nascita delle Truppe Alpine non poteva passare inosservata. Già in occasione delle celebrazioni del Centenario della nostra Sezione e del 57° Pellegrinaggio in Adamello l'allora Comandante delle Truppe Alpine Gen. C.A. Claudio Berto annunciava che si stavano predisponendo importanti iniziative per ricordare l'evento del 15 ottobre 1872 e che su 150 cime delle nostre montagne si sarebbero organizzate simboliche cerimonie.

Tra queste cime sicuramente ci sarà l'Adamello, ma unitamente alle Sezioni di Brescia e Bergamo se ne potranno individuare delle altre.

Intanto è stato programmato un ciclo di cinque conferenze iniziato il 21 gennaio scorso a Torino, continuato l'11 marzo a Trento e poi le tappe successive a Brescia in aprile, a Vicenza in giugno, a Udine in luglio e a Teramo in settembre. In tali incontri studiosi e alpini fanno rivivere il percorso storico vissuto dalle Truppe Alpine in un secolo e mezzo di attività. Altro evento simbolicamente rilevante è la Staffetta Ventimiglia-Trieste, che, portando la Fiaccola della pace accesa all'Adunata Nazionale di Trento del 2018, coprirà tra maggio e giugno l'intero Arco alpino e sarà affidata, in due tranches divise in decine di tappe, a centinaia di soldati delle Brigate Alpine in sinergia con le Sezioni Ana dei territori lungo il percorso.

Alcuni momenti della nascita del Corpo degli Alpini, recuperando quanto pubblicato sul libro dell'85° di Fondazione della nostra Sezione, riteniamo opportuno riportare di seguito con l'intento di richiamare alla memoria di noi tutti lontane ormai pagine di storia che documentano il ricorso a formazioni militari alpine in secoli lontani, ma anche per ricordare la figura del Gen. Domenico Perrucchetti che riuscì con un geniale espediente a fare approvare la sua idea.



Le prime truppe da montagna

La storia delle truppe alpine si perde nella notte dei tempi. Naturalmente non si trattava inizialmente di gruppi organizzati, ma già nel terzo secolo a.C. le nostre Alpi venivano attraversate da un vero esercito, quello cartaginese guidato da Annibale che,

partito dalla Spagna, giunse nella pianura padana dopo aver valicato con migliaia di uomini armati e numerosi animali, tra cui anche alcuni elefanti, quella barriera montagnosa che appariva frontiera sicura a protezione del patrio suolo.

Gli storici latini che descrivono con ampiezza di dettagli quella

eccezionale impresa, raccontano di una particolare tecnica per eliminare il picco di una roccia che ostacolava il procedere dell'esercito. *“Poiché la cavalleria si era arrestata quasi fosse giunta alla fine della strada,- scrive Tito Livio - ad Annibale che chiedeva meravigliato perché i soldati si fossero fermati, fu annunciato che la rupe era inaccessibile.*

Avanzò quindi egli stesso per esaminare il luogo e non ebbe dubbio che fosse necessario condurre l'esercito per vie traverse. Non avendole però trovate, i Cartaginesi posero gli accampamenti sulla cima del monte; quindi abbatterono e tagliarono immensi alberi coi quali fecero una grandissima catasta di legno intorno alla rupe e le diedero fuoco dal basso. Per spezzare le pietre le cosparsero di aceto.

Così ruppero col ferro la roccia bruciata dall'incendio e resero meno ripida la discesa”.

Per questa impresa erano stati assoldati uomini abituati alla montagna che abitavano le impervie vallate alpine o pirenaiche.

Da allora frequentemente i montanari furono chiamati a difendere la loro terra e la loro libertà e *nelle lotte che dovettero sostenere in ogni tempo rivelarono quelle virtù di carattere, spirito di sacrificio, di cameratismo, che costituirono poi le caratteristiche degli appartenenti al Corpo degli Alpini.*

Sul piano organizzativo le prime testimonianze di truppe da

montagna le troviamo durante l'impero romano. L'opera di conquista delle legioni richiedeva infatti truppe adeguate alle diverse situazioni ambientali e per questo furono costituite le "*Cohortes montanarum*" della forza di 400 uomini ognuna. Nel 1° secolo a.C., durante l'impero di Augusto, venne costituita la Legione Julia nella quale vennero arruolati soldati di territori alpini e ad essi si assegnavano appezzamenti di terreni da lavorare, con l'obiettivo di legarli al territorio e di costituire vere e proprie strutture di difesa da scorribande e tentativi di invasione di altri popoli. Ebbero origine così i *mansi*, cioè terreni con case, e poi, con l'unione dei mansi, i *vici*, cioè veri agglomerati di abitazioni o villaggi.

Nel XV secolo, durante la dominazione della Repubblica Veneta, la difesa del territorio alpino delle Prealpi Giulie e dell'alto Isonzo venne affidata ai cosiddetti "*valligiani-soldati*" ben organizzati e strutturati in gruppi scelti detti "*cernide*" ognuna delle quali comprendeva 100 uomini.

Queste milizie furono utilizzate anche in Valle Camonica per riconquistare il castello di Breno che era stato occupato dai Francesi.

Nel marzo del 1797 la Val Sabbia armò 600 valligiani suddivisi in sei compagnie e la Val Trompia altri numerosi abitanti della zona e, tutti assieme, con l'aiuto anche di 150 tirolesi, tennero a bada le truppe francesi con la tecnica del "*mordi e fuggi*" e dell'attacco di sorpresa.

Nel contempo in Valle Camonica la Repubblica Cisalpina dava origine alle "*Compagnie cacciatori da montagna*" con un organico di 70 cacciatori, 8 caporali, 4 sottufficiali, 2 subalterni e 1 capitano, utilizzate contro truppe provenienti dal Tirolo.

Il Risorgimento esaltò ancor più le Milizie da Montagna che si scontrarono in più località con truppe austriache locali con momenti di esaltante eroismo, come quello del 2 maggio 1848 allorché a difesa della città di Udine minacciata dagli Austriaci si mossero i montanari cadornesi guidati dal capitano Pier Fortunato Calvi, riuscendo a sbaragliare il nemico.

La sconfitta di Novara subita dall'esercito piemontese lasciò certamente una profonda delusione anche nelle milizie da montagna. La rivincita però non tardò, e nel corso della Seconda Guerra d'Indipendenza, riunite nel *Corpo dei Cacciatori delle Alpi* al comando del generale Giuseppe Garibaldi, esse agirono nelle zone di confine contribuendo non poco alla liberazione del Lombardo-Veneto.

Con l'Unità d'Italia e con la proclamazione di Roma capitale si conclude la storia delle Milizie da Montagna costituite da volontari a supporto di truppe regolamentari, ed ha inizio un'altra storia: quella del *Corpo degli Alpini*.

L'idea del Gen. Giuseppe Perrucchetti

Un nuovo capitolo che però è sostanzialmente la continuazione di altri, di cui protagonisti sono gli stessi uomini: i montanari con i loro pregi e i loro difetti, con le loro virtù e i loro vizi, ma soprattutto con le loro particolari doti fisiche e di carattere e con le loro abitudini al sacrificio.

Era l'autunno 1871 quando il Capitano di Stato Maggiore Domenico Perrucchetti (nella foto), prendendo lo spunto dal "Piano di Difesa" presentato dalla Commissione Permanente per la Difesa Generale dello Stato, mise a punto uno studio intitolato "*Considerazioni sulla difesa di alcuni va-*

lichi alpini e proposta di un ordinamento militare territoriale della zona alpina".

L'idea del Perrucchetti, conseguenza di studi approfonditi su fatti d'arme del passato, consisteva nell'utilizzo della gente di montagna nel proprio territorio anziché reclutarla in pianura insieme agli altri soldati. Ebbero così origine i reparti speciali per la prima difesa delle valli.

Così egli scrive: "*Io vorrei suddivisa la zona alpina in tanti reparti, ciascuno dei quali dovrebbe, a seconda delle esigenze della difesa, comprendere una o più vallate ed essere per così dire a cavallo di una delle linee d'operazioni che valicano le Alpi*".

Per non rimanere nella teoria Perrucchetti, sia pure senza la pretesa di fare una proposta, indicava una serie di reparti o distretti in cui il territorio dovesse essere diviso; ne indicò ben 25 a difesa dell'intero arco alpino e tra questi vi era anche quello di Breno.

Con tali forze ben organizzate sul territorio egli era convinto di assicurare la prima resistenza al nemico in attesa della mobilitazione di altre forze.

Naturalmente le sue proposte non ebbero immediata entusiastica accoglienza. Le alte sfere dello Stato Maggiore di allora,



vuoi per divergenze strategiche, vuoi per la naturale ritrosia a fare proprie idee altrui, non esitano a criticarle e il diretto superiore di Perrucchetti, il gen. Giuseppe Salvatore Pianelli, così si esprimeva in proposito: “*Col reclutamento territoriale non potrete ottenere sufficiente disciplina; avrete delle compagnie di contrabbandieri e non di soldati*”.

Espressioni dure, ma che in seguito ai comportamenti e ai meriti degli alpini, ebbe la virtù di rimangiarsi, divenendo uno dei più convinti sostenitori del Corpo degli Alpini.

La creazione di un nuovo Corpo militare richiedeva una decisione del Parlamento e le prospettive non erano rosee, in considerazione soprattutto delle scarse risorse finanziarie (già allora!) e la politica dell'*economia fino all'osso* praticata dal Ministro Quintino Sella.

Questi però, come l'allora Ministro della Guerra Gen. Cesare Ricotti Magnani, facevano parte di quella elite di persone che aveva dato origine al Club Alpini Italiano e quindi mostravano una particolare sensibilità per la montagna e per quanto ad essa atteneva anche sotto il profilo militare.

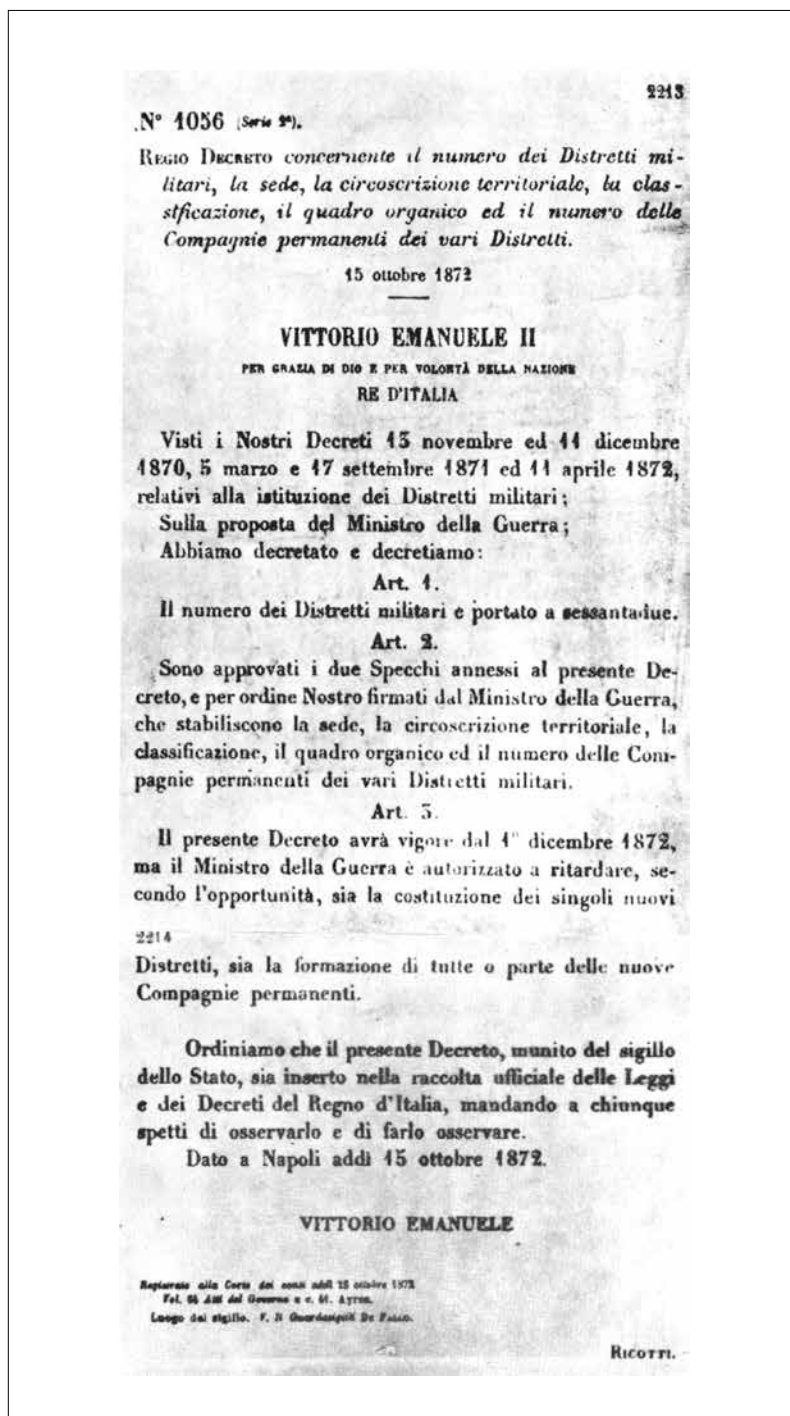
La nascita delle Truppe Alpine

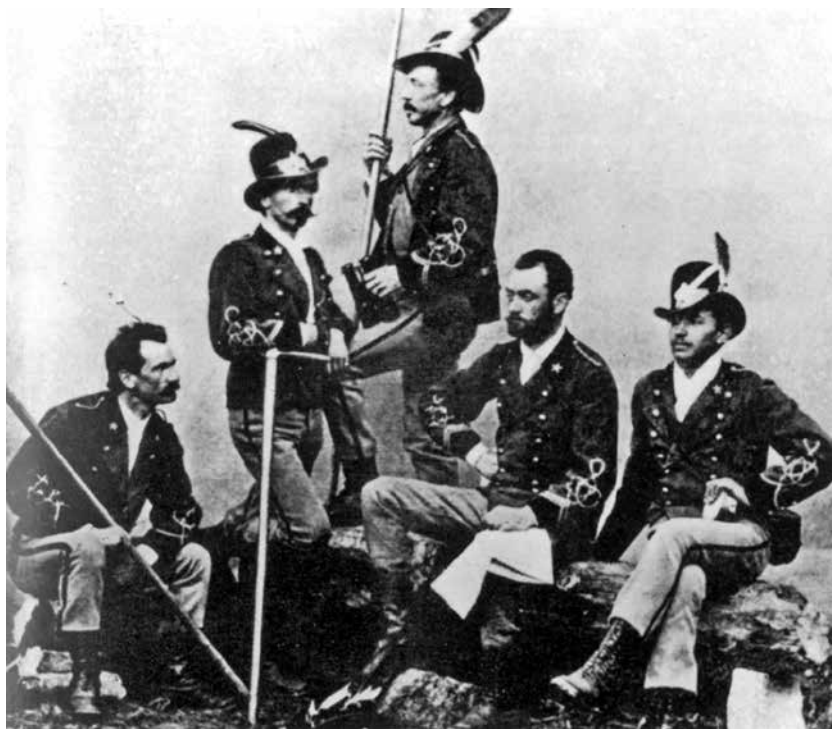
Per evitare il possibile voto contrario anche allora si ricorse ad un *geniale espediente* riportando nella relazione allegata al Decreto Regio, con cui si provvedeva ad aumentare il numero dei Distretti Militari da 54 a 62, la seguente nota: “*È pure alquanto accresciuto il numero delle compagnie distrettuali permanenti, ma essenzialmente perché ai Distretti verrebbe associata un'altra istituzione: la creazione di un certo numero di compagnie alpine,*

di compagnie cioè reclutate nella regione montana, le quali avrebbero per speciale destinazione la guardia di alcune valli della nostra frontiera occidentale ed orientale. Per ora il numero di esse compagnie sarebbe limitato a quindici, ma se ne potranno col tempo formare delle altre, quando se ne manifesti la convenienza e quando, come è a sperarsi, questa prima creazione dimostri col fatto di

corrispondere allo scopo”.

L'espediente era nell'aver occultato alcune compagnie alpine nei vari distretti. Il Decreto Regio che sanciva la costituzione delle truppe alpine, a firma di Vittorio Emanuele II, comunque passò; porta la data del 15 ottobre 1872 e contiene alcuni allegati riguardanti la ripartizione del territorio alpino in distretti, il numero delle compa-





Ufficiali della 10ª Compagnia Alpina (1875)

gnie ad ognuno assegnate e l'organico di ognuna di esse.

Il Ministro Magnani era riuscito ad ottenere il risultato desiderato e Perrucchetti a vedere concretamente attuata la sua idea, anche se con qualche non usuale accorgimento. Forse anche per questa loro origine un po' furbesca, gli Alpini hanno appreso bene l'arte dell'arrangiarsi.

Con la chiamata alle armi della classe 1872 ha origine la formazione delle prime quindici compagnie alpine alle quali vennero assegnati ufficiali in servizio nei reggimenti di fanteria, originari però delle valli alpine, e già l'anno dopo, nel 1873, venivano date disposizioni precise circa i comuni da cui i soldati delle compagnie alpine dovevano essere reclutati.

Come sia nato il nome "alpino" non è dato sapere; probabilmente furono gli stessi componenti delle compagnie ad usarlo per primi, volendo significare il territorio da cui provenivano. Fu comunque immediatamente accol-

to e stroncò sul nascere ogni altra idea, tra cui quella dello stesso Perrucchetti che aveva proposto quello garibaldino di "Cacciatori delle Alpi".

Le cronache del tempo ci informano che gli addestramenti e le azioni delle prime quindici compagnie alpine conquistarono subito non solo la gente, ma anche i vertici militari e le istituzioni. Il positivo giudizio dell'opinione pubblica infatti rese il Parlamento particolarmente favorevole al nuovo Corpo degli Alpini, a tal punto che con la legge 30 settembre 1873 aumentò a 24 il numero delle compagnie, a 7 dei Reparti (i cui Comandi assunsero nel 1875 la denominazione di Comandi di battaglioni) e dispose la formazione di 24 compagnie di Milizia Mobile.

Norme successive, emanate dal Ministero della Guerra ed integrate dai Comandi Generali territoriali, definirono nei dettagli il particolare addestramento a cui erano tenuti gli alpini. In

una di esse si annota tra l'altro: "Ogni anno, nella stagione propizia, ciascuna compagnia alpina dovrà star fuori per circa un mese dalla sua residenza, per esercitarsi nelle marce, nell'attaccare e difendere posizioni e soprattutto per impraticarsi bene del terreno sul quale potrà essere facilmente chiamata a combattere".

L'obiettivo che si intendeva conseguire era quello di formare una truppa che unisse all'istruzione del soldato di fanteria tutte quelle altre doti che costituiscono il disciplinato alpigiano, il montanaro intelligente, ardito, infaticabile, conoscitore di ogni sentiero, di ogni punto del terreno ove nacque e che sa all'occasione combattere sino all'estremo.

La dotazione iniziale alle compagnie era di un mulo e di una carretta per trasporto bagagli, per cui a tutto il resto sopperivano le robuste spalle dell'alpino su cui gravavano non solo lo zaino, vera *cambusa* nei lunghi giorni di marcia, ma anche armi, munizioni e altri strumenti di tiro e di osservazione.

Le preoccupanti minacce austro-ungariche nel versante orientale della catena alpina indusse lo Stato Maggiore a successive modifiche organizzative delle Truppe Alpine; i 7 battaglioni divennero così 10 nel 1878 ed assunsero il nome della zona di reclutamento.

Ebbe allora origine il Battaglione Valcamonica con sede estiva a Breno ed invernale a Chivari; ne facevano parte 4 Compagnie: la 52ª e 53ª dislocate a Breno, la 54ª e 55ª rispettivamente a Rocca d'Anfo e a Salò. Altra innovazione fu l'aver riunito i Battaglioni, nel frattempo sdoppiati, in sei Reggimenti, in cui trovarono collocazione 72 Compagnie. Il Valcamonica faceva parte, con i Battaglioni Alto Tanaro e Val Tanaro, del 1º Reggimento. In

Il Rifugio Bazena si tinge di rosa

Rinnovato il Consiglio d'Amministrazione



Il Rifugio Bazena si tinge di rosa proprio quando, a distanza di 24 anni, transiterà la più famosa corsa ciclistica nazionale a tappe.

Il giorno 17 febbraio è stato sottoscritto il contratto di gestione fra la Cooperativa Alpini di Valle Camonica e la Sig.ra Sonia Bettoni per una durata di 15 anni ed il giorno 5 marzo la struttura ricettiva è stata riaperta.

Classe 1984, Sonia è figlia del capo gruppo di Sale Marasino ed ha respirato aria alpina fin da piccola; con il marito Massimo e le figlie Carlotta e Matilda, si appresta a scrivere una nuova pagina nell'incantevole conca di Bazena e fra le mura degli stori-

ci ex edifici militari.

Per ripassare brevemente la storia giova ricordare che il rifugio venne ricostruito dove c'erano due caserme risalenti al primo conflitto mondiale, una delle quali fu trasformata in colonia estiva per iniziativa del Gen. Ronchi mentre l'altra fu ricostruita e trasformata in rifugio albergo dedicato a Filippo Tassara; successivamente fu donato agli alpini della Valle Camonica dalla famiglia medesima.

Sul piano giuridico la Sezione Camuna era solo virtualmente proprietaria del complesso immobiliare di Bazena, mentre l'intestazione catastale risultava a nome

dell'A.N.A., in quanto la Sezione Alpini di Vallecamonica non poteva legalmente possedere immobili in quanto priva di personalità giuridica.

Pertanto nel 1978 prima e nel 1994 poi, venne costituita e modificata la "Cooperativa Alpini di Vallecamonica" – Società Cooperativa a Responsabilità Limitata con sede presso il rifugio "Carlo e Filippo Tassara" in località Bazena.

Spetta ora agli alpini e soci aggregati dimostrare la vicinanza alla nuova gestione per far sì che la struttura diventi, oltre che rifugio, vera casa alpina e punto di riferimento alpinistico, associativo e storico per la nostra prestigiosa sezione Camuna.

Senza coscienza delle proprie origini non si va da nessuna parte ed il nuovo centenario che ci apprestiamo a vivere non può prescindere da quei punti di riferimento che hanno scritto la storia degli alpini di Valle Camonica; il rifugio in Bazena rappresenta proprio uno di questi e deve tornare, quanto prima, allo splendore che si merita.

Le figure illuminate del Gen. Ronchi e di Don Betta, per citare le più note, devono poter orgogliosamente vegliare sul nostro operato dal paradiso di Cantore perché loro, in Bazena, onorarono i soldati morti aiutando gli orfani vivi e noi non possiamo sottrarci a questo obbligo morale che, a distanza di un secolo, ci rende ancora unici.





In occasione dell'Assemblea dei soci, tenutasi il 28 dicembre scorso, sono state rinnovate le cariche sociali della Cooperativa; il nuovo Consiglio di Amministrazione è composto da:

Ciro Ballardini, Ettore Bianchi, Pierantonio Bondioni, Roberto Botticchio, Pierino Dacconi, Tersilio Ghirardelli, Luigi Giarelli, Ezio Giacomelli, Giuseppe Martinelli, Gianni Morgani e Mario Sala. Nel Consiglio di Amministrazione del 18 gennaio sono stati riconfermati il presidente ed il vice-presidente negli alpini **Ciro Ballardini** e **Pierantonio Bondioni**.

Sull'albergo rifugio è stata a suo tempo posta una lapide in marmo che recita: *"D'innanzi a generosa bellezza di valli, raggiunta dalla eco dell'opera di cantieri e di industrie, questo rifugio dedicato all'alpino Carlo Tassara, industriale genovese Cavaliere del Lavoro, ricorda il suo amore per la terra camuna, invita nel suo esempio le genti laboriose al sereno riposo, perché a valle discendendo rechina fecondatrice di bene, la pura voce di concordia, raccolta dall'eterna grandezza delle montagne."*

Ciro Ballardini



A 10 anni dalla morte un concerto per ricordare Gianni De Giuli e la moglie Virginia

Sabato 10 dicembre 2021, al Teatro delle Ali in Breno l'Orchestra da camera di Mantova ha tenuto un concerto per ricordare, per fare memoria, di una persona che è parte della storia alpina della Vallecamonica.

A dieci anni dalla scomparsa di Gianni De Giuli, storico e indimenticato presidente della sezione Ana camuna, e della moglie Virginia Nobili, la figlia Ines ha voluto offrire alla Valle un concerto dell'ensemble mantovana diretta dal maestro Carlo Fabiano. Il Concerto ha avuto come voce narrante l'attore Luciano Bertoli e solisti al clarinetto Aljaz Begus e al violoncello Stefano Guarino, con musiche dei più grandi compositori, tra cui Bach e Mozart. Gianni De Giuli ha "deposto lo zaino" il 27 dicembre 2011 a 84 anni, e Virginia lo ha raggiunto il 17 gennaio 2012. Per oltre 30 anni, fino al 2004, è stato alla guida delle penne nere della Valle, contribuendo in prima persona all'arrivo in Adamello di Papa Giovanni Paolo II nel luglio 1988.

Proprio del Pellegrinaggio è stato uno dei più strenui sostenitori. È stato anche vicepresidente dell'Ana nazionale e a lui gli alpini camuni hanno intitolato il museo del Montozzo. "Amo moltissimo Breno e ne sento nostalgia - ha dichiarato Ines nel presentare l'evento - e vorrei tornarci, dopo tanti anni a Brescia. Ho avuto l'idea per ricordare papà e mamma. È un atto d'amore verso i miei genitori, entrambi amanti della musica classica".

Foto: Gianni e Virginia

79° Anniversario di Nikolajewka

Nella chiesa Madonna degli Alpini la messa in suffragio di tutti caduti



Sono ormai due anni che, causa la pandemia, dobbiamo rivedere continuamente i nostri programmi e soprattutto cancellare le nostre feste, occasioni fondamentali anzitutto per non dimenticare la nostra storia, ma anche per consolidare la vita associativa dei Gruppi, la cui forza sta nell'amicizia e nella dedizione di chi ne fa parte, e nel coinvolgere con le istituzioni le intere comunità.

In questi due anni di limitazione delle tante attività comunque gli alpini hanno potuto ugualmente sentirsi utili in tanti modi: nelle proprie comunità aiutando le persone più anziane che non potevano uscire da casa e rendendosi disponibili nello svolgere quei servizi richiesti dalle istituzioni per agevolare lo svolgimento delle operazioni di vaccinazione nelle diverse strutture della valle a ciò adibite. Così come preziosa è stata la loro presenza nei vari supermercati della Valle per la raccolta di viveri destinati ai più bisognosi.

Vi sono però delle ricorrenze che non possono essere dimenticate. Tra queste quella che ci richiama l'eroica pagina di storia vissuta in terra di Russia dai nostri "Veci" e che è sintetizzata nel nome di Nikolajewka, un piccolo borgo che gli eventi bellici hanno reso leggenda. Questa ricorrenza è la prima occasione di incontro e di riflessione prevista dal calendario sezionale, ma che coinvolge l'intera famiglia delle penne nere. Non vi è Gruppo infatti che non annoti tra i tanti alpini di ieri e di

oggi alcuni reduci che in quel gelido inverno del gennaio 1943 si sono trovati a vivere la tragica situazione di accerchiamento delle truppe russe, e che al grido "Trentina, avanti!" del gen. Reverberi con la forza della disperazione sono riusciti ad aprirsi un varco verso la salvezza.

E non vi è monumento che non riporti, incisi a futura memoria, nomi di quanti da quelle gelide terre non sono riusciti a tornare.

Doveroso quindi anche in questa 79ª ricorrenza di quel 26 gennaio del 1943 l'invito del presidente Sala rivolto a tutti i Gruppi di partecipare alla celebrazione di una messa di suffragio nella chiesa dedicata alla Madonna degli Alpini di Boario T., voluta dal cappellano militare e reduce di Russia don Guido Maurilio Turia in riconoscenza ai Caduti e alle loro famiglie.

Come per altre manifestazioni anche per questa era responsabile rispettare le norme previste per il contenimento del contagio, ma questo non ha impedito la presenza di quasi tutti i gagliardetti dei 67 Gruppi e la presenza di numerosi alpini, testimoni anche in questa occasione di convinta condivisione dell'iniziativa della Sezione e desiderosi di deporre dei fiori in memoria di quanti non sono più tornati.

Nella chiesa gremita, ma nel rispetto del distanziamento, la messa è stata celebrata dal parroco don Danilo Vezzoli che nel suo saluto ha voluto brevemente ricorda-



Boario Terme:
La chiesa Madonna degli Alpini.

re il legame con gli alpini e la loro cristiana tradizione di voler sempre inserire nelle loro manifestazioni il momento della celebrazione eucaristica.

Un saluto è stato portato anche dal capogruppo di Darfo Franco Camossi che ha ricordato gli alpini del Gruppo "andati avanti" nell'anno 2021.

Al termine della messa il presidente sezionale Mario Sala ha anzitutto ringraziato i numerosi partecipanti, tra i quali il sindaco della città di Darfo Ezio Mondini e il col. Fulvio Menegazzo particolarmente vicino alla nostra Sezione in quanto la mamma è di Breno. "Siamo qui – ha poi egli detto – perché non possiamo lasciar tra-



Il sindaco di Darfo Ezio Mondini.

scorrere una ricorrenza per noi così significativa senza un momento di preghiera, di memoria e di riflessione. Nikolajewka per noi richiama i volti di tanti nostri "veci" che quella pagina di storia hanno vissuto e che hanno voluto gelosamente conservare nelle proprie menti e nei loro cuori. La maggior parte di essi infatti ha preferito tenere per sé quei ricordi che certa-

mente contengono volti di amici scomparsi".

Un breve saluto, a nome degli alpini in armi, ha voluto portarlo anche il col. Fulvio Menegazzo, comandante del 4° Reggimento Paracadutisti, che si è detto felice ed onorato di questa sua partecipazione.

È quindi intervenuto il sindaco Ezio Mondini e il suo pensiero è andato alle numerose volte in cui ha avuto il piacere e l'onore di portare agli alpini il suo saluto e quello della città di Darfo, aggiungendo che "un sindaco o un amministratore che ha condiviso con voi la celebrazione di alcune cerimonie ha imparato molto e vi chiedo di continuare ad essere partecipi e attivi nei nostri paesi, la vostra presenza infatti è troppo preziosa per tutti". Dopo aver espresso il suo apprezzamento per aver voluto ricordare Nikolajewka nel tempio voluto da don Turla e dedicato alla Madon-

na degli Alpini, il sindaco, nel ringraziare per le tante volte in cui è stato invitato dagli alpini ai loro incontri, ha così concluso il suo intervento: "Grazie alpini; in voi ho trovato lealtà, schiettezza, disponibilità e grande amicizia. Certo continueremo a fare memoria di Nikolajewka, io smetterò i panni dell'ufficialità, non vi parlerò più come sindaco, ma continuerò ad ammirarvi e a stimarvi".

Nell'applauso che è seguito gli alpini hanno voluto far sentire il loro grazie per la sua continua vicinanza e per l'amicizia che certamente non verrà meno anche se non indosserà più la fascia tricolore. Nella cripta, come tante altre volte, la conclusione della cerimonia con la deposizione della corona alla lapide di don Turla e la benedizione impartita da don Danili, a cui va il grazie degli alpini per la sua vicinanza e disponibilità ad accogliere gli alpini.

Nicola Stivala

A Palazzolo S/O la Giornata della memoria e della Riconoscenza



Presidenti e autorità sul palco delle premiazioni.

Domenica 28 novembre scorso a Palazzolo S/O, importante città al confine tra le province di Bergamo e Brescia, tra le più colpite dalla pandemia, presso il Palafiera si è celebrata la Giornata della Memoria e della Riconoscenza, ideata dall'Associazione Nazionale Alpini ricordare i tanti alpini che il Covid ha sottratto ai loro cari e ai numerosi Gruppi e dire grazie a quanti, circa ventimila, "senza porsi il problema se fosse sicuro o no", come ha detto nel suo intervento il presidente Sebastiano Favero, hanno operato per contrastare l'emergenza sanitaria provocata dal COVID.

Favero ha ricordato anche il determinante apporto dell'Ospedale da campo allestito in Fiera a Bergamo e reso operativo in meno di una settimana, ma anche la generosità di tanti che in donazioni e materiale hanno raggiunto il valore di oltre 5 milioni di euro.

Tra le numerose autorità era presen-

Assemblea dei Delegati 5 Marzo 2022

La Relazione Morale del Presidente



Una relazione di fine mandato

Alla presenza del presidente nazionale Sebastiano Favero, del vice presidente vicario Luciano Zanelli, del presidente della C.M. e Bim di V.C. Sandro Bonomelli, del presidente della Sezione di Bergamo Giorgio Sonzogni e del sindaco di Breno Alessandro Panteghini, col pensiero rivolto al Reduce Ugo Balzari, classe 1922, unico reduce alpino della Sezione, agli Alpini, agli Amici

e agli Aggregati che ci hanno lasciato lo scorso anno, Mario Sala ha iniziato a svolgere la sua puntuale e dettagliata Relazione Morale per l'anno 2021 nella sala del Nuovo Cinema Giardino in Breno presenti 138 delegati su 146, in rappresentanza di 61 Gruppi.

Una relazione che non poteva non risentire della conclusione del suo mandato di presidente sezionale dopo sei anni alla guida degli Alpini della Valle



L'intervento di Sala.

te il Ministro della Difesa on. Lorenzo Guerini e Favero non si è fatta sfuggire l'occasione per porre alla sua attenzione la necessità che l'operato e l'esperienza degli alpini e i valori che li ispirano non vadano persi. È il tema del futuro associativo al quale il Ministro non si è sottratto. "C'è una interlocuzione in corso - ha egli detto - e speriamo che vi siano le condizioni per dare una risposta alle attese dell'Associazione".

Numerosa la partecipazione degli alpini, presenti in oltre mille nel rispetto del norme sul distanziamento, che ha seguito lo svolgersi della cerimonia con i vari interventi delle autorità, tra cui quello del comandante delle Truppe Alpini Gen. di C.A. Ignazio Gamba, e la messa in suffragio dei tanti "andati avanti" celebrata da mons. Gaetano Bonicelli.

Col vessillo sezionale ha preso parte alla cerimonia anche una delegazione della nostra Sezione guidata dal presidente Mario Sala.



Palazzolo: La delegazione della Sezione.

Camonica e dei tristi eventi degli ultimi due, quelli della pandemia che, oltre ad aver limitato o del tutto impedito le nostre tante manifestazioni, ci ha privato di tanti amici, tutti ricordati durante la cerimonia di Palazzo sull'Oglio del 28 novembre 2021 e poi nella S. Messa del 17 dicembre scorso in San Maurizio.

Entrando poi nella analisi della vita sezionale abbiamo appreso che al 31 dicembre 2021 la forza della Sezione era di Alpini 3.445 (91 in meno rispetto al 2020 di cui 87 deceduti e 4 che non hanno rinnovato), Aggregati ed Amici degli Alpini erano 1.741 (4 in meno rispetto al 2020) per un totale di 5.186 unità con una diminuzione complessiva di 95 iscritti nei 67 Gruppi.

Un accenno quindi al futuro associativo per informare che il Presidente Nazionale e il Consiglio Direttivo stanno “chiudendo” le consultazioni con tutte le Sezioni per definire una proposta per il futuro di questa nostra grande associazione, che ricordiamo è una Associazione d'Arma, che opera per la pace.

Tra i doveri morali della Sezione vi è quello di testimoniare con la presenza del vessillo la partecipazione a momenti di incontro con altre Sezioni, a particolari iniziative nazionali o per esprimere solidarietà e cordoglio in tristi circostanze.

28 sono state le cerimonie o manifestazioni nazionali o sezionali ed intersezionali, militari e civili e 10 i funerali a cui la Sezione è stata presente. Tra questi Sala ha ricordato in particolare quelli del nostro ex Consigliere Sezionale Liborio, del past president nazionale Beppe Parazzini, del past president di Bergamo Antonio Sarti e dell'amico Alfonso Ercole, Direttore Generale dell'ANA e già Consigliere e Vice Presidente Nazionale Vicario.

L'intenso programma del 2021

Sala poi si è ampiamente soffermato sull'intenso programma di iniziative della Sezione che ha caratterizzato il 2021, l'anno del Centenario.

“È stato un altro anno di emergenza, - ha egli detto - ma che ha dato segni di ripartenza anche della nostra vita associativa. Ci sono state infatti cerimonie svolte da qualche Gruppo in forma ristretta. Abbiamo voluto mantenere il ricordo di *Nikolajewka*, una delle pagine più dolorose e eroiche degli Alpini. Per la Sezione Vallecamonica però è stato soprattutto l'anno del Centenario di Fondazione e del 57° Pellegrinaggio in Adamello”.

“La ricorrenza del Centenario di Fondazione - ha aggiunto Sala - è stata certamente un'occasione per guardare al nostro passato, per ricordare la nostra nascita, i nostri fondatori, i nove presidenti che mi hanno preceduto, gli Alpini che tutti noi abbiamo conosciuto, gli amici con i quali abbiamo trascorso tanti bei momenti associativi, ma deve anche essere un momento di svolta per tutti noi. Un compleanno importante che deve tramutarsi in forza e convinzione in tutti, l'occasione per aumentare la nostra passione e il nostro im-

pegno, per recuperare interamente il nostro “spirito alpino” per riscoprire tutti il senso di appartenenza alla nostra Sezione, alla nostra Associazione, a questa grande famiglia. La nostra compattezza e il rispetto delle regole associative ci aiuteranno a camminare tutti insieme per andare lontano.

Ha quindi ricordato l'impegno della Redazione per la pubblicazione straordinaria del Giornale sezionale “Noi dé la Val Camonica” che ha coinciso anche con il numero 50 ed è stato spedito a tutti gli iscritti ad altre realtà associative, a tutti i nostri sindaci, ad altre autorità civili e militari, alle nostre parrocchie.

I 100 anni della Sezione

La ricorrenza del Centenario è coincisa con l'organizzazione da parte della Sezione del 57° pellegrinaggio in Adamello svoltosi il 23, 24 e 25 luglio.

“Sono stati tre giorni intensissimi, preceduti da tanti incontri, preparativi che hanno impegnato numerosi Alpini. Non sto a ripercorrere dettagliatamente quanto è avvenuto - ha aggiunto Sala - perché penso che sia nella memoria di tutti. Ricordo solamente alcuni momenti come ad esempio il



Breno: La sala del Nuovo Cinema Giardino dove si è svolta l'Assemblea dei delegati. In prima fila, da destra, F. Minelli, G. Sonzogni, A. Panteghini, S. Bonomelli.

venerdì mattina l'alzabandiera nel Comune di Savio dell'Adamello e di Breno, con la partecipazione dei past president Minelli e Cappellini, che ha dato inizio a questa tre giorni. In contemporanea, assieme al Presidente Nazionale, che ringrazio per la sensibilità dimostrata, abbiamo fatto visita ai Gruppi che sono stati fondati prima della Sezione e che sono documentati nella storia dell'ANA: Ponte di Legno, Cemmo, Capodiponte, Bienno e Breno che è stato anche il Gruppo del nostro primo presidente Gen. Pietro Ronchi.

Questi Gruppi avrebbero desiderato tanto festeggiare nel 2020 e inizio 2021 come Bienno, ma la situazione pandemica non lo ha permesso. Non abbiamo voluto dimenticarli, abbiamo assieme a loro reso omaggio al monumento ai Caduti, consegnato loro una semplice pergamena a ricordo e condiviso con loro un breve ma significativo momento associativo”.

Nella sede del Gruppo di Niar-do, dopo la cerimonia al cimitero per deporre dei fiori sulla tomba di don Franco Arturo Betta, cappellano alpino e tra i fondatori della Sezione, il momento conviviale presenti numerosi Consiglieri nazionali e, graditissimo ospite, anche il Comandante delle Truppe Alpine Gen. C.A. Claudio Berto.

Richiamando l'incontro in Valle Adamè di sabato 24, dove, in uno scenario bellissimo, ai piedi del ghiacciaio e di tanti luoghi che sono stati teatro di guerra nella 1^a guerra mondiale, ha avuto luogo la cerimonia del 57° Pellegrinaggio in Adamello, Sala ha aggiunto: *Non abbiamo potuto organizzare le tradizionali colonne che ripercorrono i sentieri della Grande Guerra, ma una colonna simbolica composta dagli Alpini della terra bresciana, da Alpini trentini, da Alpini in armi, da Consiglieri Nazionali e naturalmente da guide alpine e soccorso alpino, hanno rag-*

giunto venerdì 23 luglio la cima dell'Adamello e lasciato una targa a ricordo del 57° Pellegrinaggio in Adamello nel ricordo del Centenario di Fondazione della Sezione Vallecamonica.

Il Gruppo di Valle di Savio ha fatto un lavoro di preparazione straordinario con tanto impegno e soprattutto con tanta passione. Al Capogruppo e a tutti loro il sincero ringraziamento mio e della Sezione. Cerimonia emozionante, in una situazione particolare, con il Labaro Nazionale, Presidente e CDN, Gen. Berto, tanti Alpini, autorità civili.

Sala ha voluto poi brevemente richiamare i momenti più significativi dell'evento, tra cui gli interventi delle autorità e del sindaco di Savio Serena Morgani che ha coinvolto emotivamente tutti i presenti e la celebrazione della messa da parte del Vescovo di Brescia Mons. Tremolada che ha rivolto parole molto significative e di apprezzamento per quanto gli Alpini fanno per tenere vivi i valori della Patria, della famiglia, della solidarietà. E poi ha detto: *Nei nostri cuori credo rimarrà anche la serata del Centenario in Piazza Gen. Ronchi a Breno con la presentazione di Manuel Principi con la regia di Gio Moscardi e la chiusura delle cerimonie domenica 25 luglio con la celebrazione di S.E. Card. Re che ringrazio per la sua vicinanza agli Alpini, agli Alpini della Vallecamonica e alla sua Valle.*

Molto sentito infine il grazie rivolto a tutti quelli che sono stati vicini alla Sezione e che hanno collaborato per poter celebrare il Centenario di Fondazione della Sezione stando in mezzo alla gente, che da sempre ci vuole bene e si fida di noi.

“Ora – ha egli concluso – non possiamo tradire questa fiducia. Abbiamo il dovere di continuare a impegnarci per mantenerla e



Il saluto del presidente nazionale Sebastiano Favero.

consolidarla cercando soprattutto di essere sempre noi stessi, quelli che siamo sempre stati e che in qualche occasione ci dimentichiamo di esserlo”.

Uno sguardo al domani

Dopo aver richiamato il ruolo della Protezione Civile, l'impegno dei Gruppi per la “Colletta Alimentare” durante la quale sono stati raccolti 15.379 kg. (confezionati in 1.576 cartoni) di generi alimentari e le significative cifre della solidarietà contenute nel Libro Verde, l'iniziativa “Panettone degli Alpini” attuata in vista del Natale che ci ha permesso di devolvere automaticamente alla sede nazionale la somma di € 5.400,00 e di destinare circa € 13.000,00 all'iniziativa sezionale sui campi scuola e/o a progetti di solidarietà, Sala si è soffermato sul lavoro svolto dalla Commissione Cultura e da quella dello Sport ed ha così concluso:

È questa anche la mia relazione di fine mandato. Dopo 6 anni, ai sensi di regolamento termino il mio mandato.

È stata un'esperienza straordinaria, impegnativa ma un'esperienza che resterà per sempre dentro di me. Augurando sin d'ora buon lavoro al mio successore, concludo con

quanto da me scritto nell'edizione speciale del nostro giornale in occasione del Centenario di Fondazione e che mi piace oggi ricordare:

“Abbiamo nel cuore la nostra storia, il ricordo e il sacrificio dei Caduti, l'altruismo, i volti di coloro che ci hanno preceduto, gesti, azioni e emozioni che appartengono a ognuno di noi e che ci consentono di portare con orgoglio il cappello alpino. Sono il nostro patrimonio che vorremmo poter consegnare alle nuove generazioni, a chi verrà dopo di noi. Perché tutto questo non deve andare perduto. Avanti allora con lo spirito di sempre, verso il futuro”.

Il caloroso applauso dei delegati e l'approvazione unanime della relazione hanno voluto significare più di ogni parola la condivisione del lavoro svolto e soprattutto l'apprezzamento per la sensibilità e passione con cui il Presidente Sala e i Direttivi Sezionali hanno svolto il loro compito tenendo vivi i valori dell'Associazione e rispettando l'autonomia dei singoli Gruppi.

Bilanci ed altro

I lavori assembleari, coordinati dal presidente Nicola Stivala e annotati dal segretario Aldo Monchieri, sono continuati con la illustrazione del bilancio consuntivo 2021, nel quale si annotano spese per € 243.478,73 ed entrate per € 260.570,29, con un utile netto di € 17.091,56 e di previsione per il 2022 con una previsione di entrate pari a € 142.500,00 e di spese per € 155.500,00. La regolarità dei documenti contabili e la loro veridicità sono state confermate dalla relazione del presidente dei revisori del conto Emanuele Bondioni.

Circa la quota associativa per il 2023 l'assemblea ha approvato alla proposta del CDS di lasciare invariate le attuali quote.

Sono stati quindi eletti i delegati della Sezione all'Assemblea Nazionale del 29 maggio a Milano.

Sono poi intervenuti il coordinatore della Protezione Civile Riccardo Mariolini che ha dato notizia degli interventi effettuati dalle diverse squadre nel 2021, e del direttore del giornale sezione Nicola Stivala che ha brevemente analizzato la linea editoriale tenuta nei 17 anni di vita e sull'impegno della redazione per la pubblicazione del n° 50 a ricordo dei 100 anni di fondazione della Sezione Valcamonica.

Un accenno anche alla 58ª edizione del **Pellegrinaggio in Adamello** che verrà organizzato quest'anno dalla Sezione di Trento. L'evento è fissato per il 23 e 24 luglio. La cerimonia in quota sarà in Val di Genova, vicino a malga Matarot, mentre quella della domenica a valle sarà a Spiazzo, in Val Rendena. L'auspicio è, quest'anno, di poter finalmente tornare a proporre le tradizionali colonne di alpini che risalgono le pendici dell'Adamello.

Al termine dei lavori sono intervenuti il vicepresidente nazionale vicario Luciano Zanelli e il presidente Sebastiano Favero. Di quanto da loro detto si dà notizia in altra parte del giornale.

Nicola Stivala

Il saluto delle autorità

*Dal Presidente Favero
le iniziative per i
profughi dell'Ucraina*

La presenza di autorevoli rappresentanti delle istituzioni locali e della sede nazionale dell'ANA è motivo di orgoglio per gli alpini camuni e per il loro presidente in quanto conferma il significativo legame col territorio, ma anche l'apprezzamento per quanto la Sezione fa per tenere vivi i valori a cui l'Associazione si ispira.

Il primo ad intervenire dopo la Relazione del presidente Sala è stato il **Sindaco di Breno Alessandro Panteghini** per portare il proprio saluto e della sua amministrazione. Rivolge quindi il sincero grazie a tutti gli Alpini, sapendo bene quanto è importante per le loro comunità il bene che loro fanno. Aggiunge poi che essere uomini di pace come gli Alpini è una ricchezza che va apprezzata e l'altruismo che dimostrano è un valore prezioso da tramanda-



re. Doveroso quindi l'apprezzamento a tutti gli Alpini per quello che fanno, per il ruolo di cucitura che svolgono nel territorio e per l'esempio che essi danno.

È quindi intervenuto il **Presidente della Comunità Montana e del Bim di Valle Camonica Alessandro Bonomelli**. Ha egli ringraziato il Presidente e Vice Presidente nazionali per la loro presenza e ha rivolto un caloroso saluto a Mario Sala che ha svolto negli Enti comprensoriali fino a qualche giorno prima un importante ruolo amministrativo. Ha quindi aggiunto: "Mario è stato un collaboratore prezioso ed importante, ma ancor di più un amico nei momenti in cui c'è stato bisogno di operare insieme e fare sintesi. È stato soprattutto un Alpino ed un riferimento per la nostra comunità, sapendo bene come sia importante il rapporto tra noi e la gente. Inoltre ha egli sempre rimarcato l'importanza di sapere da dove veniamo ed anche oggi ce lo ha ricordato. Perché si può essere Alpini anche senza la penna, ma disponibili, facendo quello che è possibile e con i piedi per terra. Purtroppo oggi siamo anche testimoni di una guerra che nel secondo millennio non ha nessuna ragione di esistere e pertanto la nostra responsabilità di uomini di pace è ancora maggiore".

Concludendo il suo intervento, nel rinnovare il suo grazie, a nome di tutti i Sindaci della Valle gli fa dono di un omaggio quale segno di riconoscenza per quanto ha fatto ed ha rappresentato.

Successivamente interviene il **Presidente della Sezione di Bergamo Giorgio Sonzogni** il quale ringrazia Mario Sala e gli Alpini della Valcamonica per poter condividere questo momento associativo. Grazie a Mario Sala per quello che ha fatto per gli Alpini, uomini semplici, aggiungendo a tal proposito con voce ferma "non stanchiamoci di essere semplici e di praticare una virtù, che rappresenta la nostra ossatura".

Prima della conclusione dell'Assemblea interviene il **Vicepresidente nazionale vicario Luciano Zanelli** che rivolge i suoi ringraziamenti al presidente Sala per il suo importante e lodevole operato nell'Associazione, ma soprattutto per il legame di amicizia che, suo tramite, ha potuto stringere con gli Alpini camuni potendo così conoscere a fondo lo spirito che anima gli alpi-

ni ed i tanti volontari che ha avuto modo di apprezzare in occasione delle varie iniziative realizzate in circostanze e posti differenti. Ha realizzato che cosa significa per la Valcamonica essere Alpini, e quindi ringrazia per la preziosa collaborazione ed amicizia.

Prende quindi la parola il **Presidente nazionale Sebastiano Favero**.

"Sono qui e non è la prima volta, ma tante sono state le occasioni per incontrarci sin da quando Ferruccio Minelli era mio Vicepresidente. Ho conosciuto tanti Alpini e siamo stati insieme; questa è una caratteristica essenziale della nostra Associazione perché essere uniti è un segnale forte per chi ci guarda. Permettetemi un accostamento a quanto afferma Papa Francesco: gli Alpini non pensano tanto per se stessi ma per gli altri e noi ci siamo quando c'è da dare. Anche durante questo periodo di pandemia, come hanno avuto modo di ricordare sia il Sindaco sia il Presidente della Comunità Montana, gli Alpini sono sempre stati pronti all'aiuto. Stiamo cercando di uscire da questo periodo difficile di pandemia ma purtroppo entriamo in guerra; noi come Associazione Alpini affermiamo che la pace è un bene assoluto e prezioso, che non è di per sé acquisito ma va costruito giorno dopo giorno ed i valori dell'unità, della patria e della pace non si leggono sui libri di storia ma si preservano con l'esempio ed il fare. La nostra Associazione è già partita con l'iniziativa di raccolta fondi per dare aiuto concreto ai profughi di guerra, anche in questo momento rispondiamo presente!

Parlando dell'adunata nazionale a Rimini Favero conferma che si svolgerà su 4 giorni dal 5 all'8 maggio e aggiunge: Il giovedì ci sarà la presenza e l'esibizione delle Fanfare, dei paracadutisti, delle scolaresche ed il coinvolgimento degli enti locali nell'elargizione dei contributi di solidarietà. Il venerdì vedrà la sfilata delle bandiere di guerra in occasione del 150° anniversario del Corpo degli Alpini. Il sabato la celebrazione a San Marino, la presenza delle Sezioni Alpini all'estero; sarà celebrata la S. Messa allo stadio e la significativa presenza delle 33 Fanfare alpine.

La domenica la sfilata si svolgerà sul tratto di lungomare per evidenti ragioni di maggiore sicurezza e lì vedremo sfilare anche le 17 bandiere di guerra. Viva la Valcamonica, viva gli Alpini, viva l'Italia".

Calendario delle Manifestazioni 2022

Aggiornato il 12/03/2022

NAZIONALI E SEZIONALI

30 Gennaio	79° Anniversario di Nikolajewka (Gruppo DARFO) - Darfo B.T.
5 Marzo	Assemblea Sezionale dei Delegati - Breno
5-6-7-8 Maggio	Adunata Nazionale Rimini
25 Giugno	Raduno Sezionale alle Trincee del Montozzo
22-23-24 Luglio	58° Pellegrinaggio in Adamello (organizzazione Trento)
17-18 Settembre	Adunata Sezionale Capo di Ponte
4 Novembre	Giornata dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate al Sacrario del Passo del Tonale

DEI GRUPPI

13 Marzo	Gruppi Valgrigna XXX Raduno dell'Intergruppo
18 aprile	Gruppo di Angolo Terme Festa di Gruppo
5 Giugno	Gruppo di Ossimo Inferiore 40° anniversario di Fondazione
2-3-4-5-Giugno	Gruppo di Pisogne Festa di Gruppo
3 luglio	Gruppo di Cerveno Festa di gruppo
10 luglio	Gruppo di Malonno Festa di Gruppo
7 agosto	Gruppo di Borno Festa di gruppo
12-13-14 agosto	Gruppo di Paspardo Traversata
13-14 Agosto	Gruppo di Vione Festa di Gruppo
16 Agosto	Gruppo di Cimbergo Festa di Gruppo
25 Settembre	Gruppo di Angone 15° Anniversario di fondazione
1-2 ottobre	Gruppo di Malegno/Cividate Festa di Gruppo

Riepilogo Libro Verde 2021



Riportiamo l'elenco dei Gruppi con le ore e le somme da ognuno effettuate e donate nel 2021 che saranno pubblicate nel Libro Verde. Le ore di lavoro per svolgere servizi di vario genere sono state 29.603, e le offerte in denaro, a sostegno di singole persone bisognose o di Gruppi e Associazioni meritevoli di particolare attenzione, ammontano a

€ 66.954,40. Da segnalare il numero veramente notevole delle ore di lavoro prestate. Sono testimonianza dello spirito solidale che anima tutti i Gruppi e coinvolge tutti i soci, sempre attivi e sensibili a farsi carico delle difficoltà e dei bisogni che le comunità in cui operano manifestano.

Considerevoli anche le somme che, per fini diversi, sono state do-

nate per aiutare singole persone o Gruppi e Associazioni che si fanno carico di aiutare bambini, anziani, disabili del proprio paese o di offrire loro importanti servizi come la scuola per l'infanzia e il trasporto di persone in difficoltà. Purtroppo le norme per contenere il diffondersi dei contagi da Coronavirus ha impedito anche lo scorso anno ogni iniziativa

e incontro, uniche occasioni queste di autofinanziamento per le attività che si intendono attuare.

Nonostante tali impedimenti i circa 67.000 euro donati sono frutto delle ben note capacità degli alpini di riuscire a supe-

rare anche gli ostacoli più difficili per fare del bene a chi ne ha bisogno. Va dato atto quindi a tutti i Gruppi di essere stati comunque operativi pur nel rispetto delle norme sul distanziamento e, augurandoci che d'ora in poi

sia possibile recuperare una normale vita associativa, vogliamo giunga anche da questo giornale a tutti voi un sentito grazie per il vostro operato e per la concreta testimonianza di solidarietà sempre dimostrata.

Gruppo	Ore di lavoro	Somme donate
Angone	112	€ 500,00
Angolo Terme	380	€ 1.300,00
Artogne	320	€ 0,00
Astrio	392	€ 0,00
Berzo Inferiore	36	€ 1.850,00
Berzo Superiore	820	€ 4.789,00
Bienno	998	€ 8.980,00
Borno	1992	€ 100,00
Braone	105	€ 0,00
Breno	315	€ 150,00
Canè	195	€ 0,00
Cedegolo	50	€ 0,00
Cevo	530	€ 700,00
Capo di Ponte	170	€ 200,00
Cemmo	918	€ 1.200,00
Cerveno	252	€ 100,00
Ceto	710	€ 500,00
Cimbergo	225	€ 2.000,00
Cividate Camuno	200	€ 600,00
Cogno	300	€ 100,00
Cortenedolo	210	€ 500,00
Corteno Golgi	1193	€ 0,00
Darfo B.T.	690	€ 1.450,00
Demo	352	€ 0,00
Edolo	1483	€ 960,00
Esine	380	€ 1.000,00
Fucine	850	€ 4.000,00
Garda	25	€ 0,00
Gianico	408	€ 0,00
Grevo	628	€ 478,00
Incudine	20	€ 0,00
Losine	15	€ 0,00
Lozio	100	€ 0,00
Malegno	1585	€ 4.250,00

Gruppo	Ore di lavoro	Somme donate
Malonno	505	€ 2.250,00
Monno	220	€ 0,00
Monte	150	€ 500,00
Nadro	181	€ 168,00
Niardo	455	€ 1.800,00
Novelle	518	€ 0,00
Ono S. Pietro	1324	€ 1.980,00
Ossimo Inf.	522	€ 3.136,20
Ossimo Sup.	90	€ 81,50
Paisco	70	€ 300,00
Pisogne	1475	€ 2.100,00
Prestine	739	€ 1.065,00
Paspardo	400	€ 5.522,00
Pescarzo di Capodiponte	160	€ 950,00
Pezzo	252	€ 0,00
Pescarzo di Breno	253	€ 175,00
Piamborno	635	€ 1.280,00
Pian Camuno	510	€ 150,00
Ponte di Legno	87	€ 0,00
Ponte di Saviore	115	€ 2.200,00
Precasaglio	10	€ 0,00
Rino	140	€ 0,00
Sellero	1156	€ 1.155,00
Sonico	70	€ 0,00
Saviore Adamello	206	€ 400,00
Stadolina	38	€ 0,00
Toline	460	€ 1.710,00
Temù	558	€ 220,00
Terzano	318	€ 290,00
Valle di Saviore	125	€ 0,00
Veza d'Oglio	512	€ 0,00
Vione	90	€ 314,70
Visone	300	€ 1.500,00
Totale	29.603	€ 66.954,40

Concluse le Assemblee dei Gruppi

In 23 hanno rinnovato i propri Direttivi

A seguito delle assemblee ordinarie di gruppo per l'anno 2021/23 i gruppi hanno rinnovato i propri direttivi. 18 Capigruppo sono stati confermati, mentre li hanno cambiati in 5. Sono in scadenza/rinnovo anche i gruppi di Breno e Cevo, le rispettive assemblee per le elezioni sono previste nel mese di maggio 2022. Un sincero grazie a quanti hanno messo lo zaino a terra e un augurio di buon lavoro ai tanti che sono stati confermati o per la prima volta fanno parte degli organi del Gruppo e si accingono a dare il proprio contributo per consolidare quei valori di solidarietà e di memoria, che sono i pilastri della nostra Associazione, ma anche per riprendere con forza e convinzione quelle iniziative che la pandemia ci ha in questi due ultimi anni impedito. Auguri!

GRUPPO DI ANGOLO T. da dic. 2021 a dic. 2024	Capogruppo Vice Capogruppo Segretario Tesoriere Consiglieri Alfiere	Romele Andrea nuovo Bonzi Pietro Pedretti Gianluca Bassanesi Tomaso Camanini Giovanbattista, Albertelli Mario Petenzi Gianfranco
GRUPPO DI ASTRIO da gen. 2022 a gen. 2025	Capogruppo Vice Capogruppo Segretario Consiglieri	Spadacini G. Domenico confermato Moscardi Giulio Spadacini Marco Spadacini Giuseppe, Vielmi Faustino
GRUPPO DI BERZO SUP. da nov. 2021 a nov. 2024	Capogruppo Vice Capogruppo Segretario/Tesoriere Consiglieri Alfiere	Cominassi Eugenio confermato Ramponi Tullio Gaverbi Matteo Bernardi Giuseppe, Bernardi Valentino, Cominassi Leonello Gnani Luciano
GRUPPO DI CEMMO da gen. 2022 a gen. 2025	Capogruppo Vice Capogruppo Segretario/Tesoriere Consiglieri	Bottanelli Eolo confermato Masnovi Raimondo Pelamatti Nicola Laffranchi Ezio, Maifredini Massimo, Turetti Agostino
GRUPPO DI CIMBERGO da gen. 2022 a gen. 2025	Capogruppo Vice Capogruppo Segretario/Tesoriere Consiglieri Alfiere	Fasanini Tarcisio confermato Zanotti Giovanni Aurelio Recaldini Valerio Berta Andreino De Marie Pietro
GRUPPO DI CIVIDATE C. da gen. 22 a gen. 25	Capogruppo Vice Capogruppo Segretario/Tesoriere Consiglieri Alfieri	Troletti Gian Battista confermato Damioli Roberto Comensoli Carlo Bonafini Aurelio, Bratti Pierangelo, Damioli Dario, Romelli Franco Damioli Stefano, Damioli Vincenzo
GRUPPO DI COGNO da gen. 2022 a gen. 2025	Capogruppo Vice Capogruppo Segretario/Tesoriere Consiglieri Alfiere	Ruggeri Alessandro confermato Tadeo Gualtiero Ruggeri Alessandro Bonomi Andrea, Franzoni Walter, Guizzetti Roberto, Martinelli Pier Mario, Tomasi Elio Baisotti Attilio
GRUPPO DI DARFO B.T. da gen. 2022 a gen. 2025	Capogruppo Vice Capogruppo Vic. Vice Capogruppo Segretario/Tesoriere Consiglieri Alfiere	Camossi Giovanni Franco confermato Bonomi Umberto Mensi Alberto Pelamatti Gino Bianchini Armando, Fiorini Ottavio, Magnetto Marco, Pellegrinelli Oliviero, Respini Carlo, Soardi Riccardo, Mariolini Riccardo, Poffetti Paolo Gabossi Luigi
GRUPPO DI ESINE da gen. 2022 a gen. 2025	Capogruppo Vice Capogruppo Segretario Tesoriere Consiglieri Alfiere	Biasini Fabio nuovo Gheza Tiberio Finini Gian Battista Bigatti Gianfranco Finini Andrea, Finini Damiano, Finini Ezio, Gheza Claudio, Sembinelli Vaniglio, Patroni Giacomo, Vielmi Aldo
GRUPPO DI GARDA da gen. 2022 a gen. 2025	Capogruppo Vice Capogruppo Segretario/Tesoriere Consiglieri	Fanetti Gian Luigi confermato Piccinelli Enzo Mottinelli Luca Piccinelli Davide

GRUPPO DI INCUDINE da dic. 2021 a dic. 2024	Capogruppo Vice Capogruppo Segretario/Tesoriere Consiglieri	Soni Vittorio confermato Piazzani Giovanni Violi Pierino Piazzani Giulio
GRUPPO DI LOZIO da gen. 2022 a gen. 2025	Capogruppo Vice Capogruppo Segretario Tesoriere Consiglieri Alfiere	Massa Fabio confermato Massa Sergio Massa Ivan Canossi Claudio Canossi Vittorio, Magri Domenico, Pedrinetti Gioachino Rivadossi Fiorino
GRUPPO DI MALEGNO da gen. 2022 a gen. 2025	Capogruppo Vice Capogruppo Segretario Tesoriere Consiglieri Alfiere	Domenighini Mirco nuovo Baffelli Vittorio Magri Fausto Fedriga Tomaso Bazzoni Franco, Domenighini Luciano, Massa Giuseppe, Pezzoni Valentino, Serini Vittorio, Stivala Nicola Furloni Paolo
GRUPPO DI MONNO da feb. 2022 a feb. 2025	Capogruppo Consiglieri	Pietroboni Giacomino confermato Caldinelli Gabriele, Caldinelli Silvano, Mossini Guido, Mossini Ruben, Pietroboni Pietro, Pietroboni Valerio
GRUPPO DI NIARDO da gen. 2022 a gen. 2025	Capogruppo Vice Capogruppo Segretario/Tesoriere Consiglieri Alfiere	Surpi Giacomo confermato Taboni Giacomo Surpi Giacomo Bassi Jonni, Bondioni Andrea, Ducoli Claudio, Surpi Obizio, Tagliaferri Giovanni Taboni Giacomo, Poli Antonio
GRUPPO DI ONO SAN PIETRO da gen. 2022 a gen. 2025	Capogruppo Vice Capogruppo Segretario/Tesoriere Consiglieri	Troncatti Giovanni nuovo Ferrari Giacomo Vaira Enzo Gian Battista Cappellini Marco, Zana Venanzio
GRUPPO DI OSSIMO INF. da nov. 2021 a nov. 2024	Capogruppo Vice Capogruppo Segretario/Tesoriere Consiglieri Alfiere	Zendra Bortolo nuovo Isonni Antonio Zani Pierfranco Franzoni Antonio, Maggiori Costantino, Pezzoni Nicola, Zani Samuele Feriti Giuseppe
GRUPPO DI PESCARZO DI CAPO DI PONTE da gen. 2022 a gen. 2025	Capogruppo Vice Capogruppo Segretario/Tesoriere Consiglieri	Angeli Gianmario confermato Marconi Enrico Marconi Livio Angeli Diego, Lapis Vittorio, Marconi Marco
GRUPPO DI PIAMBORNO da gen. 2022 a gen. 2025	Capogruppo Vice Capogruppo Segretario/Tesoriere Consiglieri	Gheza Carlito confermato Andreoli Antonio Marcello Giuseppe Attilio Baffelli Giovanni, Fedriga Angelo, Ghiroldi Fausto, Richini Luigino, Trotti Francesco
GRUPPO DI SAVIORE da gen. 2022 a gen. 2025	Capogruppo Vice Capogruppo Segretario Tesoriere Alfiere	Sola Luigi confermato Cavestro Vincenzo Magnini Pier Angelo Cavestro Vincenzo Tonsi Bortolino
GRUPPO DI TEMÙ da gen. 2022 a gen. 2025	Capogruppo Vice Capogruppo Segretario Tesoriere Consiglieri Alfiere	Cattaneo Massimiliano confermato Franetti Matteo Coatti Davide Massi Matteo Bonariva Eusebio, Cattaneo Mirko, Lamorgesa Andrea, Toloni Michele Sandrini Sandro
GRUPPO DI TOLINE da gen. 2022 a gen. 2025	Capogruppo Vice Capogruppo Segretario/Tesoriere Consiglieri Alfiere	Bonetti Pietro confermato Bonetti Attilio Bonetti Attilio Pe Lorenzo, Pe Tarcisio Bonetti Armando
GRUPPO DI VISSONE da gen. 2022 a gen. 2025	Capogruppo Vice Capogruppo Segretario Tesoriere Consiglieri Alfiere	Fontana Enrico confermato Alessi Giovanni Cotti Regis Fanchini Leone Laffranchini Walter Savoldelli Battista

Verbali del Consiglio Sezionale



CDS 25 SETTEMBRE 2021

Il CDS si è svolto, su invito del gruppo alpini di Darfo, presso il rifugio Col. Lorenzini in località Pratolungo. Sono presenti i presidenti emeriti Minelli e Cappellini, il direttore del giornale Stivala, il presidente della giunta di scrutinio Franzoni, il coordinatore della commissione cultura Botticchio e il capogruppo alpini di Darfo Camossi.

- È stata ratificata l'iscrizione di nuovi soci ordinari (40 nuovi soci), aggregati (86 nuovi aggregati) e amici degli alpini.
- Il presidente Sala ha fornito precisazioni sull'organizzazione della cerimonia del 4 Novembre al Tonale.
- È stato presentato il calendario delle manifestazioni sezionali 2022.
- Il presidente Sala ha fornito informazioni sulla prossima colletta alimentare, sul concerto del coro ANA Vallecamonica, sulla Santa Messa di Natale e su altre iniziative in corso.

CDS 23 NOVEMBRE 2021

Il Consiglio si svolge presso il ristorante Giardino di Breno, in quanto la sede non è accessibile a causa delle limitazioni e regole imposte da Covid 19. È assente giustificato il consigliere Minelli Italo. È presente il presidente del collegio dei revisori dei conti Bondioni Emanuele. Sono assenti giustificati il direttore del giornale Stivala Nicola e il consigliere nazionale di rif.to. Il numero di presenze è legale.

- Si è dibattuto sul futuro associativo con riferimenti storici e con approfondimenti che la commissione nazionale "Futuro Associativo" effettuerà anche negli incontri con tutte le sezioni. Eventuali modifiche statutarie e regolamentari saranno frutto di discussione e approfondimenti. La segreteria sezionale ha presentato la situazione evolutiva delle iscrizioni della Sezione degli ultimi 20 anni.
- Il vice presidente e coordinatore sezionale della Protezione Civile Riccardo Mariolini ha informato sulla situazione della Protezione Civile ANA con riferimenti storici e aggiornamenti sull'organizzazione, dati numerici dei volontari e situazione finanziaria.
- Il vice presidente vicario Ciro Ballardini, presidente della Cooperati-

va Alpini di Valle Camonica, ha informato sulla situazione del Rifugio Bazena con riferimenti storici, statutari, organizzativi e finanziari e sull'evoluzione della gestione in fase di cambiamento.

- Il presidente Mario Sala ha fornito informazioni su manifestazioni in programma e ha chiesto al CDS di elargire un contributo straordinario alla Fanfara di Valle Camonica: il CDS ha approvato. Si darà avvio alla procedura per l'elezione del presidente.

CDS 04 FEBBRAIO 2022

Il Consiglio si svolge presso il ristorante Giardino di Breno, in quanto la sede non è accessibile a causa delle limitazioni e regole imposte da Covid 19. Sono assenti giustificati i consiglieri Mariolini Riccardo, Donati Ennio, Monella Abramo, Talmelli Alessandro. Sono presenti il presidente del collegio dei revisori dei conti Bondioni Emanuele e il direttore del giornale sezionale Stivala Nicola. È assente il consigliere nazionale di rif.to.

- Sono state fornite informazioni su assemblee di gruppo e assemblea sezionale.
- Sono stati approvati il bilancio consuntivo 2021 e preventivo 2022 da sottoporre all'assemblea dei delegati.
- Approvata la quota associativa 2023 da sottoporre all'assemblea dei delegati.
- Approvata proposta dei delegati all'assemblea nazionale da sottoporre all'assemblea dei delegati.
- Attivate le procedure per l'elezione del presidente sezionale per il periodo 2022-2025.
- Fornito informazioni sul 58° Pellegrinaggio in Adamello organizzato da Sezione Trento.
- Comunicazioni su adunata nazionale Rimini, iniziative per il 150° di istituzione del Corpo Alpini, aggiornamenti sulla Cooperativa Bazena.

CDS 11 MARZO 2022

Il Consiglio Sezionale, presieduto da Mario Sala, si svolge presso l'Auditorium Mazzoli in Breno per le limitazioni previste dal Covid. Sono assenti giustificati i consiglieri Ballardini Ciro e Monella Abramo. Sono presenti il presidente del collegio dei revisori dei conti Bondioni Emanuele e

il direttore del giornale sezionale Stivala Nicola. A seguito delle informazioni circa l'iter seguito per l'elezione del presidente della Sezione ANA di Vallecamonica, Sala insedia il seggio elettorale con la elezione degli scrutatori Paolo Bontempi e Matteo Gaverbi. Si distribuiscono le schede. Al termine dello spoglio risultano assegnati a Ciro Ballardini 21 voti e una scheda bianca. Il presidente Sala proclama eletto presidente sezionale per il triennio 2022-2025 Ciro Ballardini.

Nuovo Organigramma Sezionale

Nel CDS del 17 marzo il presidente Ciro Ballardini ha assegnato i seguenti incarichi:

MARIOLINI RICCARDO

Vice Presidente Vicario

MORGANI GIANNI

Vice Presidente

POETINI DANTE

Vice Presidente

BONTEMPI PAOLO

Segretario CDS

A seguito della elezione a presidente sezionale di Ciro Ballardini, il suo posto in Consiglio è stato assegnato a Fausto Magri, primo dei non eletti nella lista della Media Valle.

SOSTEGNO AL GIORNALE 1° QUADRIMESTRE 2022

Gruppo di Borno	€ 100,00
Gruppo Malegno	€ 102,00
Gruppo Niardo	€ 110,00
Gruppo di Berzo Sup. (Defunto Ramponi Domenico)	€ 50,00
Bienno	€ 100,00
Vari Gruppi	€ 20,00
Totale alla data 12 Marzo 2022	€ 482,00

Grazie!



Da oltre 20 anni

IL LEADER ITALIANO

nel settore della qualificazione SOA

Oltre 12.000 aziende hanno scelto CQOP SOA

Le nostre sedi



MILANO ROMA GENOVA BRESCIA TORINO PADOVA TRENTO ANCONA FIRENZE BRENO

CQOP SOA S.P.A.

www.cqop.it

Scegli
TU
il **PUNTO ENERGIA**
più comodo per te

DARFO B.T.

Via Mario Rigamonti, 65

BRENO

Via Mazzini, 8

EDOLO

Via Marconi, 209



Cosa puoi fare nei Punti Energia?

ATTIVARE
Nuove utenze

**OTTENERE
INFORMAZIONI**
sulle Bollette

PAGARE
le Bollette
(NO Commissioni)

OPERARE
sui Contatori

COMUNICARE
l'Autolettura



GRUPPO DI OSSIMO INF.

Si avvicinano i festeggiamenti per il 40° di fondazione



Era il 1982, quando, un cospicuo numero di Fondatori diede vita al Gruppo Alpini di Ossimo Inferiore. Sono trascorsi 40 anni e, con l'inesorabile scorrere del tempo, qualcuno dei nostri è "andati avanti", altri se ne sono aggiunti e qualcuno si è defilato, si sono susseguiti molti Capigruppo, sono cambiati i tempi, ma, con fierezza, possiamo dire anche oggi che i nostri valori e i nostri obiettivi sono rimasti integri nel tempo veri punti di forza e motore pulsante della nostra Associazione. Difficile elencare tutte le opere compiute dal nostro Gruppo: le ore di volontariato, le donazioni e le collaborazioni con le Istituzioni (Scuole, Amm.ni Comunali, Parrocchia, altre Ass.ni), il tutto con un occhio sempre attento alle esigenze della Comunità di appartenenza, alle categorie più bisognose (anziani, famiglie, bambini, disagiati, soggetti fragi-

li), ma anche ad iniziative Sezionali (valligiane, provinciali, regionali e nazionali). Ma ciò che più ci rende orgogliosi è di non aver mai dimenticato di commemorare, attraverso le nostre Cerimonie Ufficiali, i nostri Caduti, la Patria e la nostra Bandiera, mantenendo viva la memoria, ed affidandola alle nuove generazioni affinché ne possano essere preziosi custodi per il futuro. Ecco allora che, noi Alpini, abbiamo deciso, per il prossimo anno, probabilmente in un fine settimana di giugno o luglio, una due giorni di solenni festeggiamenti per i nostri 40 anni di vita associativa. Un primo programma di massima prevede:

- per sabato sera un momento conviviale, con l'esibizione di un Coro che proporrà un repertorio composto da canti tradizionali alpini e tipici della montagna; seguirà stand ga-

stronomico con intrattenimento musicale e proiezione di alcune attività svolte dal Gruppo nel corso degli anni.

- E per domenica la Cerimonia Ufficiale:

- rinfresco presso la Sede del Gruppo in Via Chiesa
- sfilata per le vie del Paese
- deposizione della Corona d'alloro al Monumento dei Caduti
- Santa Messa presso la Parrocchiale S. Cosma e Damiano
- pranzo presso l'area polifunzionale in Piazza S. Damiano

In perfetto stile alpino abbiamo deciso di anticipare i festeggiamenti facendo una donazione per la comunità perché è la cosa che più ci rende felici e che ci riesce meglio.

Abbiamo, così, deciso di sostenere le nostre Scuole, come



Alpini con i ragazzi delle scuole.

atto di fiducia nel futuro, dopo questo periodo tormentato dalla pandemia da Covid 19, donando alla Scuola Primaria una Lavagna Interattiva Multimediale di ultima generazione completa di supporto, del valore commerciale di circa 2000 €, mentre, alla Scuola dell'Infanzia S. Giuseppe, abbiamo elargito un'offerta di € 2000 finalizzati alla realizzazione di progetti e laboratori didattici.

Tanta generosità merita un doveroso ringraziamento sia ai volontari del gruppo che si sono adoperati attraverso attività quali la raccolta ferro ed altro ancora, che alla popolazione, sempre disponibile nel contribuire alla causa, oltre che all'Amm.ne Comunale, per il costante appoggio nelle iniziative benefiche, e alla BCC di Brescia, attraverso la Filiale di Ossimo, per i preziosi contributi elargiti. Per noi Alpini questo non è certo un punto di arrivo visto che già stiamo lavorando per la realizzazione di altri progetti, come, non ultimo, il sostegno dell'oratorio parrocchiale.

Cosa chiediamo in cambio... assolutamente nulla se non la speranza che le famiglie, i bambini, la popolazione, le Istituzioni partecipino numerosi al nostro quarantesimo compleanno e a tutte le nostre commemorazioni a venire, perché è dalla presenza della nostra gente che traiamo forza e stimoli nuovi, da un sorriso, una stretta di mano o una semplice "pacca sulla spalla". Le porte del nostro gruppo sono aperte e non serve essere Alpini ma condividere semplicemente i nostri ideali. Grazie allora ai Fondatori, ai Soci che sono "andati avanti", ai Soci che tutt'oggi operano nel Gruppo e un grazie particolare a chi si unirà a noi sostenendoci.

Vi aspettiamo numerosi
Grazie

**I componenti del Gruppo Alpini
di Ossimo Inferiore**

GRUPPO DI BERZO SUP.

Il bosco è un libro aperto

Oltre al volontariato anche iniziative culturali

A Berzo Demo, per gli alpini non solo volontariato, ma anche un'iniziativa che unisce la lettura al paesaggio. Dopo il rinvio di una settimana a causa del maltempo, abbiamo raddoppiato l'appuntamento e ci siamo ritrovati sabato 25 settembre per l'inaugurazione ufficiale del "Cammino Little free-library" con le due nuove cassette dei libri, le prime in Valcamonica, e domenica 26 in chiesa parrocchiale di S. Eusebio per un pomeriggio di musica e parole. Approfitando della bella giornata di sabato ci siamo dati appuntamento al rinnovato spazio al Dòs de Stibisol con le nuove panchine e la prima casetta dei libri.

Da qui ci siamo trasferiti all'Alpino in località Ranc percorrendo il Vial del Chighèto ed il Sentiero della Memoria alla nuova seconda casetta dei libri, che sono librerie in miniatura, cassette di legno aperte, nel nostro caso lungo i sentieri di montagna con libri a disposizione di tutti e pensate un po'... gratuitamente. Lo scopo è di incentivare la lettura e la cultura della condivisione, lo scambio gratuito di libri non promuove solo la diffusione della lettura e del sapere, ma rafforza anche il senso di comunità. Si tratta di spazi culturali restituiti al territorio di chi lo vive ogni giorno e, al tempo stesso, spazi di aggregazione e condivisione. Il motto è "prendi un libro ma lasciane un altro". A completamento dell'evento, la domenica in chiesa parrocchiale a Berzo si è potuto assistere ad uno spettacolo realizzato da quattro voci del Gruppo musicale del coro "Il Tesoretto" di Braone accompagnati da viola, violoncello e violini che tra canti, suoni e racconti ci hanno riportato nella natura, alla montagna, alla nostra terra per rivivere la nostalgia delle origini e la gioia di stare insieme con una finestra alla figura dell'alpino tra passato e presente. Il saluto del capogruppo Eugenio Cominassi ai convenuti e i ringraziamenti di rito hanno fatto da prologo alla Santa Messa officiata da don Ermanno Magnolini come degna conclusione di questa due giorni. Riteniamo importante che noi alpini oltre all'impegno nel volontariato cerchiamo di aggregare la comunità anche con iniziative culturali per anziani e giovani, ci proviamo alla nostra maniera, in semplice stile alpino.

Matteo Gaverbi



Il gruppo musicale del coro "Il Tesoretto" di Braone.

GRUPPO DI CERVENO

Per il 45° di fondazione un piazzale dedicato agli Alpini



Nella giornata di sabato 4 dicembre 2021, il gruppo alpini di Cerveno, in occasione del 45° di fondazione del gruppo, ha inaugurato il piazzale dedicato agli alpini e il monumento in memoria di coloro che sono andati avanti.

Grazie alla collaborazione dell'amministrazione comunale, presieduta dal sindaco Marzia Romano, si è realizzato un sogno a cui da parecchi anni aspiravamo.

Tutto questo è stato reso possibile grazie al lavoro dei volontari, alpini e non solo, che hanno dato tanto del loro tempo e delle loro fatiche. Alla cerimonia di inaugurazione erano presenti il presidente della sezione Mario Sala, il vice presidente vicario Ciro Ballardini e i consiglieri della sezione accompagnati dal vessillo sezionale, i gagliardetti dei vari gruppi, l'amministrazione comunale e il corpo docente e i bambini della scuola elementare; don Giuseppe e don Claudio che hanno celebrato la santa

messa. La cerimonia di inaugurazione è stata accompagnata dal suono della tromba dell'Alpino Giorgi. Ringraziamo di cuore tutti coloro che hanno preso parte alla realizzazione dell'opera e coloro che hanno voluto condividere con noi questo giorno di festa.

**Il capogruppo
Morzenti Claudio**



Cerveno: il monumento



Foto ricordo con le autorità.

Gruppo di Malegno

*Fausto Magri cede il passo
a Mirko Domenighini
dopo 26 anni ma torna nel
Consiglio Sezionale*



L'Assemblea dei soci del Gruppo di Malegno tenutasi il 3 febbraio scorso, presente il vice presidente vicario Ciro Ballardini, oltre ad approvare la relazione del Capo Gruppo Fausto Magri e i bilanci, ha anche provveduto al rinnovo del Direttivo. L'esito del voto ha portato al cambio del Capogruppo. Fausto Magri infatti, dopo 26 anni di apprezzato servizio, ha lasciato l'incarico e l'Assemblea ha eletto l'alpino Mirko Domenighini. Fausto comunque fa parte del Consiglio e a lui è stato affidato l'incarico di segretario. Il Gruppo gli rinnova il sincero grazie per la passione e la sensibilità con cui ha svolto così a lungo il suo incarico ed augura buon lavoro a Mirko. A seguito poi della elezione del nuovo presidente della Sezione, Fausto Magri, primo dei non eletti della lista di Ciro Ballardini, rientra, dopo una breve interruzione, a far parte del Consiglio Sezionale. Buon lavoro anche a lui.

Foto: Il dono del nipote allo zio per i 26 anni di servizio alla guida del Gruppo.

13 Marzo 2022: Berzo Inferiore

30° Raduno Intergruppo Alpini Valgrigna



Il Consiglio direttivo dell'Intergruppo ANA Valgrigna, preso atto della possibilità, vista la contrazione dei contagi COVID, di progettare il 30° raduno decise di promuoverlo a Berzo Inferiore domenica 13 marzo 2022.

La scelta di Berzo Inferiore è collegata al fatto che nell'ottobre 1992, proprio a Berzo, nacque l'Intergruppo ANA Valgrigna che per 25 anni (1992-2016) ha sollecitato scuole elementari e medie, invitando alunni e studenti a riscoprire la realtà alpina e a riflettere sui valori del dono e della solidarietà.

Negli ultimi cinque anni -2017-2022-, l'Intergruppo, cooptando l'AIDO VALGRIGNA e il gruppo ANA Piamborno, ha chiesto ai diciottenni del territorio di riflettere sui valori del dono e della solidarietà in campo civico e sanitario.

Il raduno si è aperto alle h. 9,00, col ritrovo presso sede ALPINI Berzo Inferiore con l'intervento della fanfara di Rogno e di

32 gruppi ANA camuni. Presenti i rappresentanti dell'AVIS di Bienno e dei Combattenti e reduci, i labari comunali di Bienno/Berzo Inferiore/Esine e i sindaci di Berzo Inferiore ed Esine.

h.9,30 - Monumento dei caduti: Alza bandiera, deposizione e passaggio del gagliardetto dell'Intergruppo dal gruppo di Berzo al gruppo di Bienno e avvio della sfilata per le vie del paese con tre fermate a: Statua dell'Alpino con suonata della fanfara per "celebrare" la bellissima statua offerta da uno scultore camuno; a Rsa "Beato Innocenzo con suonata della fanfara dedicata agli ospiti; al Cippo Nikolajeka: sosta con terzo intervento della fanfara.

Arrivati davanti al comune vengono invitati a salire sul palco i sindaci con i tre labari comunali, i quattro capigruppi Ana della Valgrigna e il neo presidente della sezione ANA, Ciro Ballardini. Interviene il coordinatore dell'Intergruppo Baiocchi che si congratula con Ballardini per l'elezione a

Presidente della sezione ANA Camuna; ricorda che per celebrare il 30° dell'Intergruppo, si pensa di predisporre, entro la fine dell'anno, il calendario 2023.

Inizia quindi la premiazione della quinta Borsa di studio per diciottenni. Vengono chiamati sul palco per le premiazioni:

- *Romanini Lukas di Berzo Inferiore* autore di un lavoro sul ruolo degli Alpini oggi. Dell'elaborato si legge una significativa poesia dedicata agli Alpini:

**Buoni come il pane...
Non prenderli per fessi!
Testardi come muli...
Decisa una cosa la si fa!
Duri come roccia...
pronti a tutto!
C'è bisogno di aiuto...Eccoli**

che inquadra in modo ottimale l'essere Alpino.

- *Nodari Andrea di Esine* che ha preparato una ricerca molto interessante sul "dono" inteso come:
«Donare» è una piccola e semplice parola, formata unicamente da sei minuscole lettere, che in realtà, combinate insieme, una accanto all'altra, possono creare una "magia" incredibile!
- *Cemmi Alessandro, Franzoni Fabio, Salvetti Mattia, Spagnoli Matteo di Bienno* hanno presentato un lavoro di quando frequentavano la 3° media. Del lavoro Matteo legge:





il rapporto tra nazioni
deve caratterizzarsi come
**INCONTRO, COLLOQUIO,
CONTATTO, OCCASIONE
DI INTESA E DI
RISPETTO...**

Il coordinatore sottolinea come queste parole dovrebbero essere adottate da chi, ai confini dell'Europa, ha scatenato "l'inferno.. e Alessandro ricorda la figura dell'Alpino di:

IERI

L' Alpino è stato eroe di innumerevoli, dure battaglie, pronto al sacrifici della propria vita per difendere la patria...

OGGI

L' Alpino è un cittadino sempre in prima linea, nelle emergenze e nelle catastrofi nazionali ed internazionali, disponibile ad aiutare chi ne ha bisogno, senza guardare alla razza o alla religione.

DOMANI

L'alpino sarà un uomo sempre presente nelle vicende del paese alla ricerca di una pace duratura.



volgere giovani e sollecitarli a vivere attivamente la propria realtà sociale.

La manifestazione si chiude con la partecipazione alla Santa messa celebrata da mons. Giacomelli nel Santuario della Beata Vergine, condecorata dal coro "El fratasi" e col momento conviviale, alle 12,30, presso l'albergo Aprica di Angone.

**Il coordinatore
Bortolo Baiocchi**

Intervengono, infine, il sindaco di Berzo Inferiore Bontempi Ruggero, il presidente ANA Ciro Ballardini e il capogruppo di Berzo Fabiani Luciano che evidenziano l'importanza di coin-



Gruppo di Lozio
Mario Piccinelli
 Ex internato
 10.11.1923 – 10.07.2021



Gruppo di Berzo Inf.
Guerino Aldo Damioli
 03.05.1942 – 06.10.2021



Gruppo di Berzo Inf.
Giovanni Cominini
 27.07.1948 – 01.12.2021



Gruppo di Ossimo inf.
Giovanni Isonni
 (Gigi)
 20.01.1944 – 12.12.2021



Gruppo di Darfo
Bortolomeo Mondinini
 27.12.1931 – 29.12.2021



Gruppo di Garda
Gabriele Mottinelli
 09.06.1948 – 21.12.2021



Gruppo di Angolo T.
Battista Albertinelli
 22.11.1935 – 26.11.1921



Gruppo di Bienno
Mario Comensoli
 09.01.1945 – 17.11.2021



Gruppo di Pisogne
Pietro Rodari
 23.06.1943 – 15.11.2021



Gruppo di Gianico
Mario Lustrati
 08.12.1935 – 06.10.2021



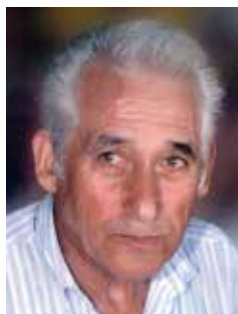
Gruppo di Pisogne
Lorenzo Sorlini
 16.03.1933 – 31.10.2021



Gruppo di Bienno
Pier Salvo Ioannes
 01.06.1955 – 21.12.2021



Gruppo di Valle
Giovanni Tiberti
 25.03.1974 – 21.08.2021



Gruppo di Grevo
Antonio Albertelli
 03.01.1938 – 28.01.2022



Gruppo di Vione
Enzo Matteo Tognali
 22.12.1950 – 14.09.1921



Gruppo di Angolo T.
Giovanni Bertocchi
 16.08.1947 – 29.01.2022

i nostri Gruppi ricordano

Noi de la Valcamonica - Aprile 2022





**Gruppo di
Cogno**
Bruno Cresci
30.09.1933 – 29.01.2022
Capogruppo dal 1976 al 1981



**Gruppo di
Bienno**
Damiano Bettoni
14.03.1944 – 29.12.2021



**Gruppo di
Cemmo**
Isidoro Cattane
16.08.1935 – 15.06.2021



**Gruppo di
Temù**
Silvano Maculotti
18.03.1953 – 29.01.2022



**Gruppo di
Berzo Sup.**
Domenico Ramponi
01.01.1943 – 21.02.2022



**Gruppo di
Corteno Golgi**
Andrea Moranda
03.04.1954 – 12.02.2022



**Gruppo di
Pisogne**
Francesco Rodari
12.01.1936 – 28.11.2021



**Gruppo di
Ponte di Saviore**
Valter Cotti Cometti
03.05.1963 – 14.07.2021



**Gruppo di
Piamborno**
Aurelio Tignonsini
17.02.1946 – 01.02.2022



**Gruppo di
Berzo Inf.**
Giovanni Cominini
27.07.1948 – 01.12.2021



**Gruppo di
Berzo Inf.**
Lorenzo Rebaioli
04.10.1931 – 31.01.2022



**Gruppo di
Saviore**
Boldini Simone
10.02.1946 – 23.01.2022

Il tuo 5 X 1000

**è possibile destinarlo alla
Sezione Vallecamonica**

Per finanziare tutte le iniziative della Sezione per i nostri gruppi, nel modulo 730-Unico-CU indica il seguente Codice Fiscale nella casella sostegno del volontariato: 90001450171.

Coordinate bancarie Sezione Alpi Vallecamonica

BPER BANCA - Filiale di Breno
IBAN: IT17H0538754160000042829045

Importante: indicare sempre causale pagamento e gruppo

SNOW

SURELY NOT ONLY WATER



La nostra risorsa più preziosa
è già qui che ti aspetta.

pontedilegnotonale.com

INIZIA L'ERA DEL CAMBIAMENTO



Per la tua
CASA.

Per la tua
AZIENDA.



Via Nazionale, 2B
PIANCOGNO (BS)
T +39 0364 458011

Via Nazionale, 62
VEZZA D'OGGIO (BS)
T +39 0364 458011

Via Malipiero, 20
MILANO
T +39 800 684 854

www.e-smart.it
clienti@e-smart.it



Vieni a scoprire le nostre offerte.

FENENERGIA
SERVIZI ENERGETICI E FACILITY MANAGEMENT

Rifugio Bazena



Il Rifugio Carlo e Filippo Tassara di Bazena in Breno ha un nuovo conduttore.

A seguito del bando emesso a giugno dalla Cooperativa Alpini Vallecamonica, titolare della struttura, si è aggiudicata la gestione per i prossimi 15 anni Sonia Bettoni di Sulzano, grande appassionata di montagna.

Bazena è la Casa degli Alpini e siamo certi che continueranno a frequentarla per trascorrere delle belle giornate in compagnia in un ambiente incantevole e gustare la buona cucina di montagna.